

# BILANCIO SOCIALE ANNO 2022

COMUNITÀ  
MURIALDO  
TRENTINO  
ALTO  
ADIGE IS



# Indice dei contenuti

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS: una questione di termini	03
1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	12
2. Informazioni generali sull'ente	14
3. Struttura, governo, amministrazione - organigramma	15
4. Persone che operano per l'ente	16
5. Obiettivi, attività e aree progettuali: A) Area Età Evolutiva e Genitorialità B) Area Servizi Territoriali C) Area Sportelli Sociali D) Area Interventi di accompagnamento al lavoro	21
6. Situazione economico- finanziaria	68
7. Altre Informazioni	70
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	72
Lo stile della accoglienza murialdina	73
Linee guida bilancio sociale: quadro sinottico	76

## COMUNITÀ MURIALDO TRENTINO ALTO ADIGE IS: UNA QUESTIONE DI TERMINI

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS (di seguito anche Ente) è un'**Opera della Provincia Italiana dei Giuseppini del Murialdo**; la titolarità giuridica è della Congregazione di San Giuseppe (Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe), fondata da San Leonardo Murialdo il **19 marzo 1873**. In data **17 giugno 1897** è stato civilmente riconosciuto come **Ente Ecclesiastico** (istituto religioso di diritto pontificio).

**I due termini “Comunità” e “Murialdo” richiamano un'esperienza ed una storia ben precise.** Il termine “Comunità” fa riferimento all'esperienza comunitaria come modalità di relazione e di gestione partecipata, il nome “Murialdo” invece si riferisce alla persona di S. Leonardo Murialdo, che rappresenta un metodo, una pedagogia, una filosofia, uno stile di vita, una spiritualità, un carisma.

**Leonardo Murialdo fu un educatore e amico dei giovani e dei più poveri, quelli sfruttati o in difficoltà a crescere, perché soli;** un uomo animato da spirito profetico e passione evangelica, impegnato nella ricerca di risposte valide ai richiami e ai bisogni del tempo, capace di inventare iniziative di servizio in collaborazione con i laici.

**San Leonardo Murialdo** elabora un suo progetto educativo per la gioventù le cui **linee essenziali e caratteristiche** sono:

- *l'attenzione ai segni dei tempi nell'ottica di una teologia dell'incarnazione;*
- *l'attenzione ai giovani poveri: "poveri, abbandonati, discoli...";*
- *lo spirito di famiglia: "essere amico, fratello, padre della gioventù";*
- *la preoccupazione perché ognuno possa raggiungere la pienezza di vita: il "ne perdantur";*
- *la figura del giovane come protagonista della propria crescita e soggetto di preoccupazione educativa;*
- *la figura dell'educatore competente per vocazione e per professionalità che dà affetto, fiducia, nella pazienza e nella dolcezza: "far il bene e farlo bene";*
- *il metodo preventivo;*
- *la preoccupazione per la formazione integrale della persona: "imparare, giocare, pregare";*
- *mai da soli, sempre in rete, in collaborazione e corresponsabilità tra laici, tra religiosi e laici, tra istituzioni e comunità locali.*

L'Ente è un'**organizzazione di ispirazione cristiana**, con scelta preferenziale di servizio per **minori e giovani che vivono situazioni di difficoltà educative familiari e/o sociali** e, come tale, si propone come segno e proposta nei servizi di accoglienza sul territorio, in una logica di condivisione. Essa promuove la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato** anche realizzando interventi e specifici servizi a favore dei giovani, delle famiglie e della comunità territoriale con una particolare attenzione a chi si trova in situazione di difficoltà. Promuove **l'accoglienza familiare impegnandosi ad accompagnare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.**

L'Ente cura lo **studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili**, focalizzandosi sull'attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, non solo in funzione "riparativa", ma, soprattutto, "preventiva".

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS opera in stretta collaborazione con i **Servizi Sociali territoriali** e con le **energie presenti sul territorio**. Essa non ha un ruolo di supplenza nei confronti dei servizi istituzionali, ma intende porsi come segno, come proposta, all'interno della gestione dei progetti di aiuto per minori, al fine di maturare forme alternative o complementari di intervento e di modelli di presenza.

## IDENTITÀ E MISSION:

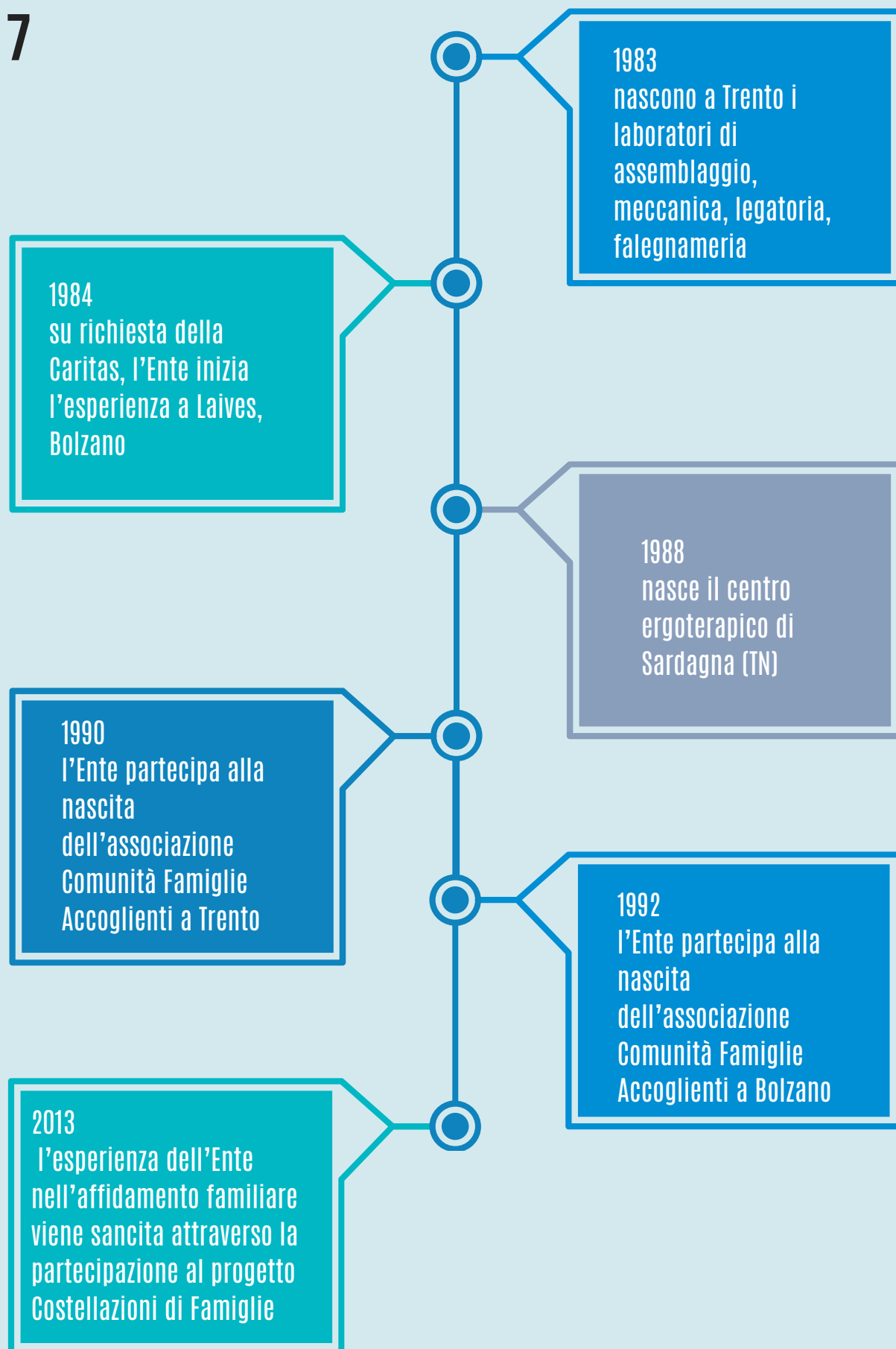
*La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige Impresa Sociale si prende cura del benessere educativo di bambini, giovani e famiglie, anche in situazioni di difficoltà. Ne sostiene, nella quotidianità, la crescita e l'autonomia e promuove nel territorio la cultura dell'accoglienza.*

L'Ente è inserito in una realtà educativa presente a livello mondiale che prende il nome di **Famiglia del Murialdo**. A essa appartengono tutti coloro che, religiosi e laici, si ispirano e operano secondo il carisma di **San Leonardo Murialdo**, costruendo e portando avanti con giovani bisognosi esperienze familiari e sociali di aiuto materiale, intellettuale, morale e spirituale.

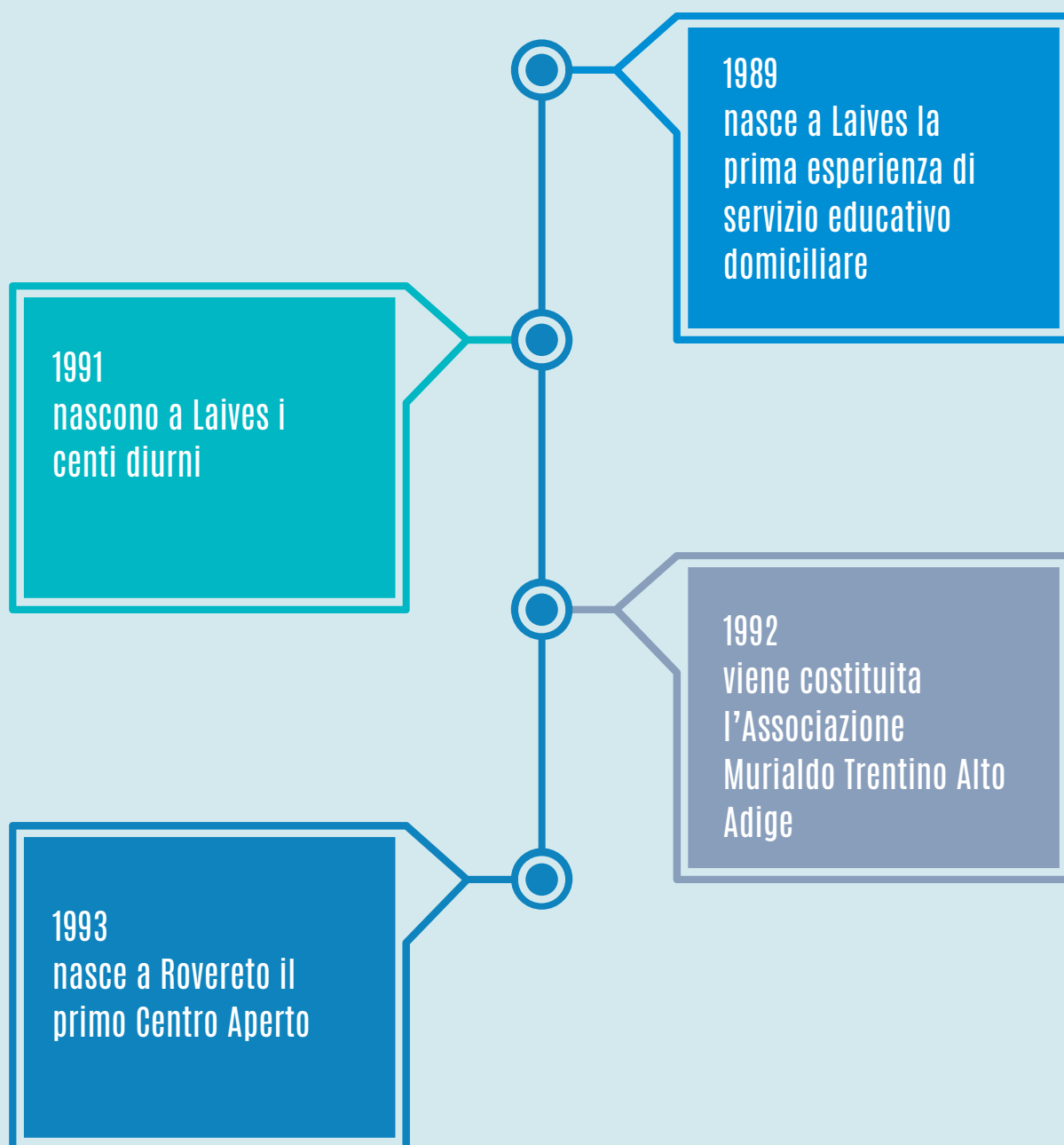
**Come realtà di condivisione basata sul volontariato, nasce a Trento l'8 dicembre 1979** con la creazione di un pronto intervento e un primo nucleo di Casa Famiglia, in risposta all'esigenza di sostegno e accoglienza di ragazzi in difficoltà, segnalata dall'ente pubblico, di cui si era fatto portavoce l'Arcivescovo.

In collaborazione con la **Caritas Diocesana**, la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo partecipa all'avvio di queste esperienze, attraverso **la presenza e la disponibilità di due Giuseppini**, privilegiando un approccio personalizzato, in un ambiente quanto più possibile familiare, che vede nel rapporto quotidiano e ordinario con i ragazzi – la pedagogia del quotidiano murialdina – lo strumento educativo principale per far sì che i ragazzi partecipino alla vita reale e maturino il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri, la società.

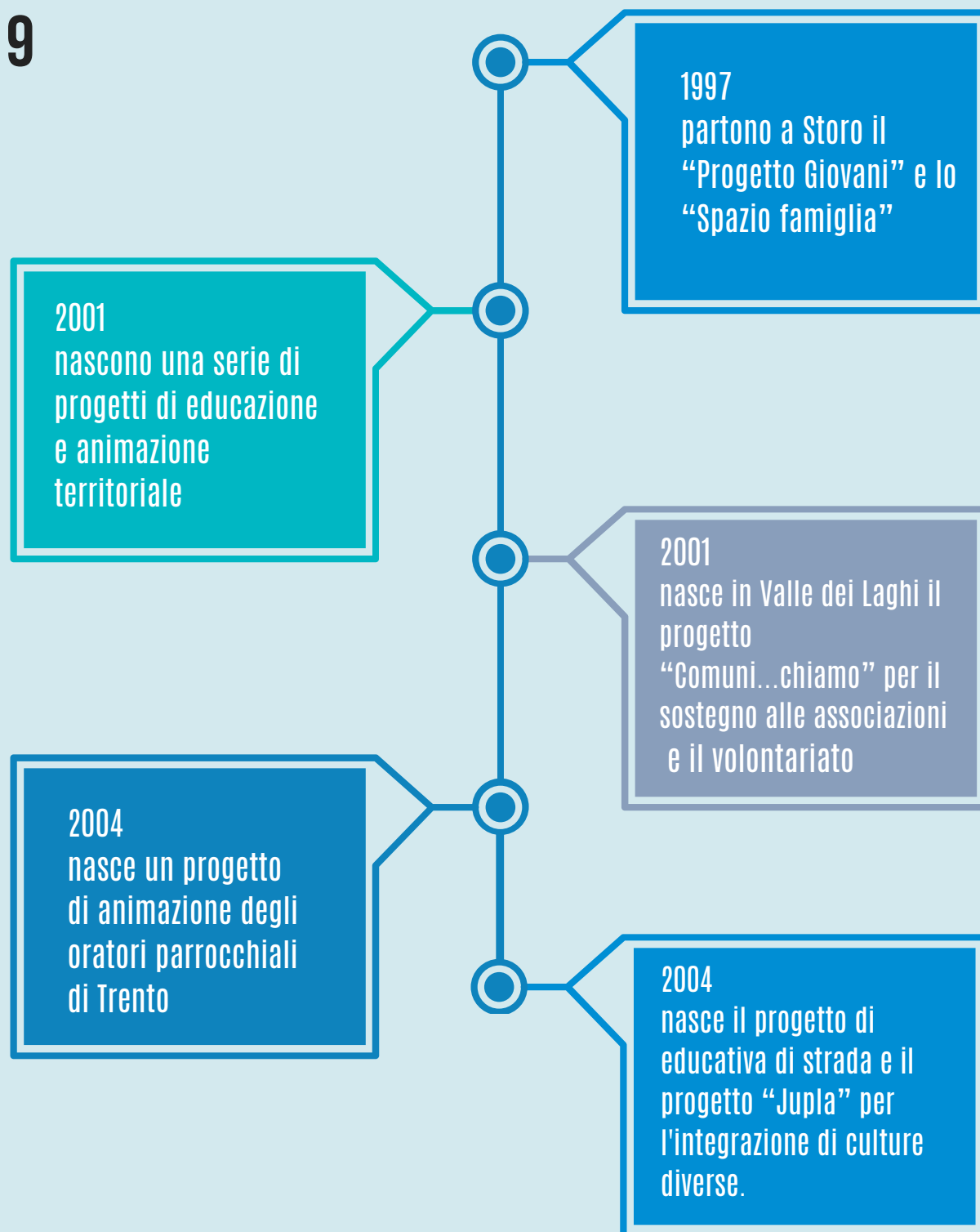
Alle attività delle Case-famiglia e, successivamente, dei Gruppi-famiglia, si affiancano ben presto le **attività di socializzazione al lavoro in grado di garantire l'inclusione sociale del minore, accompagnandolo alla piena autonomia.**



In questi ultimi anni l'Ente integra il proprio intervento educativo in tutti i **servizi e progetti offerti con il sostegno alle famiglie per valorizzare le risorse genitoriali**. Alla ricerca di modalità di intervento in funzione “preventiva” e non semplicemente “riparativa”, l'Ente si attiva per promuovere lo sviluppo delle risorse individuali del minore e della sua famiglia, attraverso **progetti di educativa domiciliare, scolastica, di aggregazione e socializzazione tra minori**.







L'Ente si prende cura del **benessere educativo di bambini, giovani e famiglie**, in particolare nei confronti di quelle che vivono situazioni di difficoltà. Ne sostiene, nella **quotidianità**, la **crescita e l'autonomia** e promuove nel territorio la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato**.

## PRINCIPI FONDANTI DELL'AZIONE COMUNITARIA MURIALDINA

1

Vivere il territorio, guardando la cittadinanza come soggetto civile, politico e sociale, promuovendo i **diritti di partecipazione** di ognuno e curando la **crescita della comunità**.

3

Sostenere e promuovere iniziative che stimolino la **partecipazione civica delle persone** e dei soggetti del territorio, al fine di valorizzare percorsi attenti che migliorino il **benessere della comunità**.

5

Essere impegnati nell'**accoglienza, nell'educazione, nella formazione** di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie, offrendo servizi e sviluppando progetti e interventi attraverso la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato**.

2

Costruire **percorsi condivisi** con le persone, le famiglie e le comunità, favorendo **processi partecipati** che riconoscano la centralità e il valore delle persone e della famiglia.

4

Realizzare **percorsi educativi e formativi** per coltivare un'idea comune di futuro partendo dall'oggi e dalla condivisione di buone pratiche.

6

Facilitare gli incontri tra nuclei familiari per rafforzare i legami necessari a migliorare le **relazioni di comunità**.

7

"Fare il bene e farlo bene" è il modo con cui si muove e guarda il mondo attorno a sé.

## I quattro elementi fondamentali su cui si basa l'attività della Comunità sono:



### sostegno

sostenere l'accoglienza familiare, impegnandosi in interventi per abilitare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.



### accoglienza

promuovere nel territorio la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.



### supporto

creare rete con i Servizi Sociali e con tutte le realtà civili ed ecclesiali del territorio.



### cura e studio

curare lo studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili, per individuare nuove modalità di intervento, con attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, in un'ottica di empowerment.



# 1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il **Decreto Legislativo n. 117 per il Codice del Terzo settore** è entrato in vigore ad agosto 2017, rendendo obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio sociale della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, con cadenza annuale, è redatto sulla base dei **principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI)**, l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati presi in considerazione:

- gli schemi di bilancio sociale;
- le linee guida ministeriali per enti del terzo settore stabilite dal Decreto Ministeriale 4/7/2019;
- le linee guida previste con delibera n. 1183 in data 6 luglio 2018 dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il Bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto:

- delle scelte
- delle attività
- dei risultati
- dell'impiego di risorse

in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come interpreta e realizza la sua missione sociale.

L'obiettivo del bilancio sociale è quello di **misurare e comunicare il senso e il valore del lavoro svolto per rinforzare il dialogo e la fiducia con i diversi stakeholder.**

I principi seguiti nella redazione del bilancio sociale sono quelli stabiliti dal DM sopracitato, in particolare:

- **rilevanza;**
- **completezza;**
- **trasparenza;**
- **neutralità;**
- **competenza di periodo;**
- **comparabilità;**
- **chiarezza;**
- **veridicità e verificabilità;**
- **attendibilità;**
- **autonomia delle terze parti.**

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

### DATI IDENTIFICATIVI

Fino al 6 aprile 2022 denominazione dell'ente:

**CASA GENERALIZIA DELLA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE**

Decreto del Ministero dell'Interno del 07/04/2022 nuova denominazione dell'Ente:

**PROVINCIA ITALIANA GIUSEPPINI DEL MURIALDO**

Forma giuridica: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

Codice fiscale 03550730588

P. IVA 01209641008

Numero Repertorio Economico Amministrativo: RM-85463

Riconoscimento personalità giuridica: Regio Decreto 23 ottobre 1930,

Registrato alla Corte dei Conti Reg. n. 1 in data 10 novembre 1930.

Iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche (prefettura di Roma) n. 250/74.

Dal 20 maggio 2021 Ramo Impresa Sociale: **Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS.**

### SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA DEL TRENTINO ALTO ADIGE

Corso 3 Novembre, 36, 38122 Trento

Tel. 0461 231320 / Fax 0461 236036

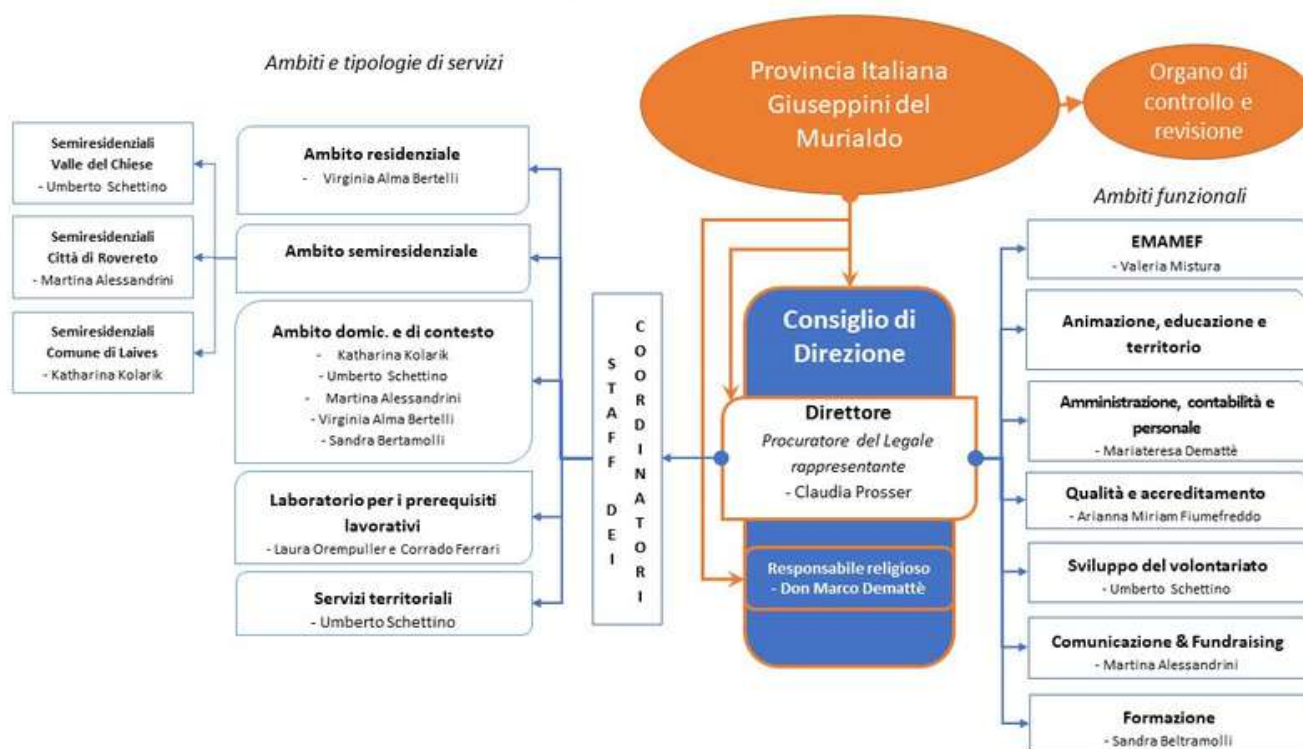
Mail: [info@murialdo.taa.it](mailto:info@murialdo.taa.it)

PEC: [cgpstsg-trento@overpec.it](mailto:cgpstsg-trento@overpec.it)

### 3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE - ORGANIGRAMMA

#### L'ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

##### Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS



## 4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

L'Ente prevede figure diversificate per ambiti di competenze e funzioni:

### Consiglio di Direzione

Dirige, governa e presidia il funzionamento delle attività della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, ed è **garante della sua ispirazione carismatica quale valore identitario fondamentale di appartenenza e coerenza con le radici storiche del proprio operare**, che provengono dalla tradizione educativa della Congregazione di San Giuseppe. Presidia inoltre la **formazione interna** in quanto investimento importante per qualificare le risorse umane ad un livello di qualificazione e di competenza sempre più adeguato a leggere e interpretare le sfide educative del territorio. **Adempie ai criteri qualificativi previsti dal sistema di accreditamento** dei servizi della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano. **Approva il bilancio e l'eventuale destinazione degli utili annuali** in conformità e nei limiti previsti all'art. 3 e dell'art. 16 del D.L. 112/2017.

### Direttore dell'Opera e Procuratore del Legale Rappresentante

**Organizza e supervisiona le varie sedi operative**, curandone la verifica delle attività e ha il compito e la responsabilità della scelta, della selezione della cura del personale. **Organizza i servizi amministrativi e di segreteria; gestisce e controlla i flussi finanziari; verifica e controlla le situazioni contabili delle varie sedi. Garantisce le risorse necessarie** per l'efficace ed efficiente sviluppo delle attività; cura la ricerca e la gestione delle risorse finanziarie necessarie per la loro sostenibilità. Ha un **ruolo di rappresentanza politico-istituzionale** nei vari territori in sintonia con i coordinatori di riferimento.



## Responsabile religioso


È il religioso Giuseppino, nominato dal Superiore Provinciale. È **garante del carisma murialdino**, della mission e della condivisione carismatica tra religiosi, laici e istituzioni ecclesiali del territorio.

## Lo staff dei Coordinatori

È una **riunione di staff che vede la presenza del Direttore e di tutti i coordinatori**. Ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento tra servizi. È consultato nei processi direzionali, in quelli relativi alla qualità, autovalutazione e miglioramento continuo, nelle strategie di comunicazione e fundraising, formazione e gestione del volontariato.

## Coordinatore

È il **coordinatore di tutti i progetti che fanno riferimento al proprio ambito e/o tipologia di servizio e/o ambito funzionale**. Svolge quindi **attività di responsabilità** su più servizi o strutture di accoglienza anche in corresponsabilità con altri se presenti sullo stesso territorio. Preoccupandosi del benessere delle equipe, promuove e guida, valorizzando le diversità, processi di comunicazione e di relazione che mirano ad alimentare ed evidenziare contatti e scambi tra i vari servizi di cui è responsabile. Manifesta capacità di riflessione sui dati e le informazioni disponibili, affinando sempre più le proprie competenze gestionali. **Promuove il pensiero e la pedagogia murialdina**, assumendo il ruolo di riferimento per l'attuazione della metodologia educativa dell'Ente. Opera una mappatura degli stakeholder già coinvolti e di quelli potenziali, indicandone un ordine prioritario. Si assicura che l'equipe da loro coordinata abbia assolto agli obblighi di formazione prevista, in raccordo con l'ambito funzionale "formazione". Si raccorda con l'ambito "sviluppo del volontariato" per la gestione operativa dei volontari impegnati nei progetti e servizi di competenza. Cura un curriculum dettagliato relativo al loro ambito di competenza. Aggiorna, ogni qualvolta è necessario, la Carta dei Servizi relativa alle schede che descrivono i progetti/servizi di competenza. Aggiorna, nelle parti di sua competenza, il Bilancio Sociale. Realizza i processi di verifica delle non conformità, così come previsto nella Carta dei Servizi, e si attiva per realizzare il processo di autovalutazione sotto l'input dell'area funzionale "Qualità e accreditamento".



## Personale educativo (personale a contatto abituale e continua con l'utenza)

È **anima, cuore, mente delle strutture e dei progetti** con cui l'Ente si mette al servizio del territorio, persona che, professionalmente preparata, motiva la sua attività formativa conoscendo e aggiornando le linee pedagogiche di san Leonardo Murialdo.



## Impiegato amministrativo

È la persona che assicura gli **ordinari rapporti organizzativi ed amministrativi** con le varie strutture di servizio, anche decentrandosi sul territorio. È referente per quanti, a vario titolo, si rivolgono all'Ente; svolge una **funzione orientatrice delle richieste**; cura gli **aspetti amministrativi**. È supportato da personale che cura la gestione ordinaria del personale, la corrispondenza, l'archivio, le assicurazioni, le relazioni con istituti bancari e finanziatori, i processi di accreditamento, la contabilità dei progetti e la fatturazione verso enti gestori ed altri soggetti.



## Impiegato inserviente

È la persona che assicura la **pulizia e l'igiene degli ambienti di lavoro**, nonché altri servizi ausiliari alle attività del personale con funzioni educative.



### Impiegato amministrativo che presiede l'area funzionale “Qualità e accreditamento”

È la persona che avvia i **processi funzionali al mantenimento degli standard di qualità adottati attraverso il procedimento di accreditamento** ai servizi socio-assistenziale della Provincia di Trento. Presidia il **processo di auto-valutazione**, avvia i **processi di verifica delle conformità** rispetto a quanto previsto dagli obblighi che derivano dall'accREDITamento, da quelli scelti dall'organizzazione e da quelli derivanti altre fonti normative.

Garantisce il raccordo tra la rendicontazione economico-finanziaria e la valutazione di impatto sociale degli interventi con il coinvolgimento dei vari stakeholder. È il referente interno per la valutazione di cui al capo IV della l.p 13/2007.

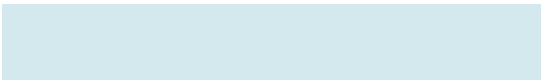


### Coordinatore che presiede l'area funzionale “Formazione”

Realizza tutti gli **obblighi di formazione previsti dall'accREDITamento** per i servizi socio-assistenziali della Provincia di Trento, nonché quelli previsti da altre fonti normative. **Realizza, monitora e valuta il piano della formazione triennale** e i relativi piani operativi annuali. Si raccorda con il Consiglio di Direzione per realizzare quanto previsto nel regolamento che istituisce l'Ente.

Si interfaccia con i coordinatori per armonizzare l'impegno formativo con quello dello svolgimento delle mansioni contrattuali degli educatori ed operatori sociali.

Costruisce e gestisce un **modello di libretto formativo del dipendente** con lo scopo non solo gestionale, ma orientato alla responsabilizzazione del personale rispetto la propria formazione.



### Coordinatore che presiede l'area funzionale "Sviluppo del volontariato"

Si occupa del **reclutamento, della formazione** (in collaborazione con l'ambito funzionale "Formazione") e della **gestione del volontariato** interno all'organizzazione nonché del raccordo con le altre realtà di volontariato esterne.



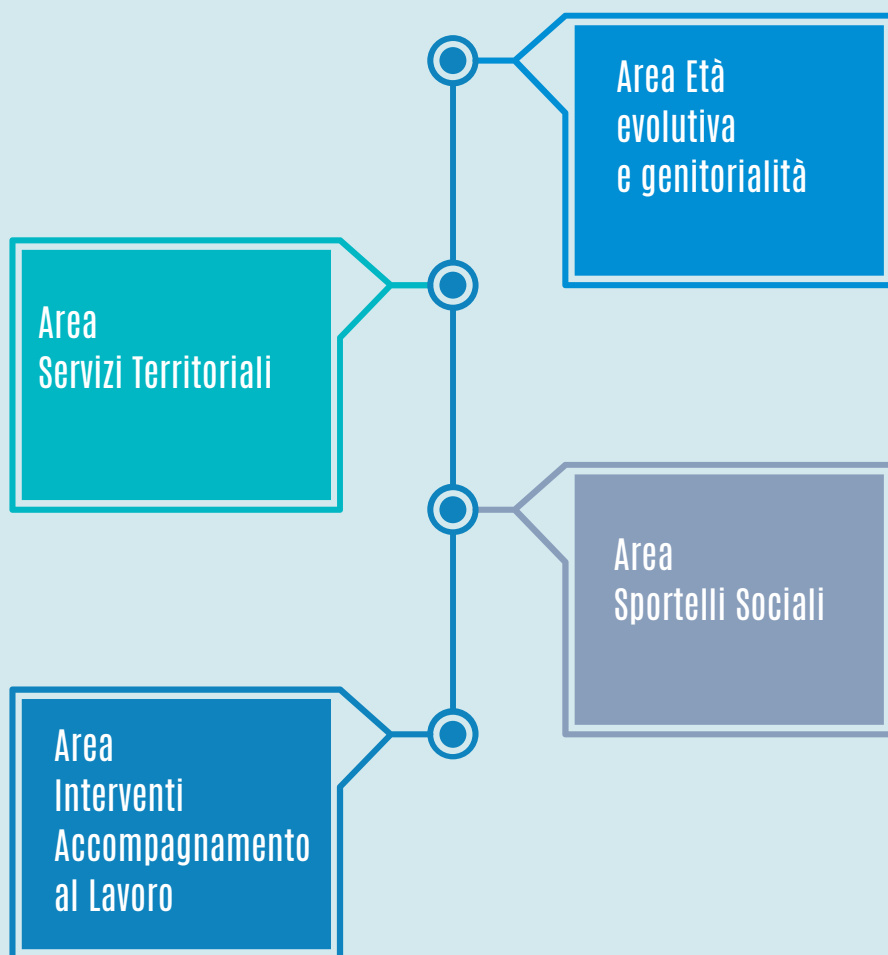
### Coordinatore che presiede l'area funzionale "Comunicazione & Fundraising"

Si occupa della **comunicazione esterna, cura il sito web e i social network dell'Ente e il rapporto con i media**. Si assicura che sul sito web siano presenti e accessibili tutti i documenti previsti dal processo di accreditamento ai servizi socio-assistenziali, oltre agli obblighi di trasparenza e pubblicità derivanti da altre normative.

Predispose il **programma annuale per il reperimento di risorse economiche diverse ed integrative rispetto a quelle derivanti dal finanziamento pubblico**. Mappa tutte le opportunità di finanziamento integrativo (bandi di diritto privati, altre forme di finanziamento etc). Predispose un **programma e piano di Fundraising**.



## 5. OBIETTIVI, ATTIVITÀ E AREE PROGETTUALI



# AREA ETÀ EVOLUTIVA E GENITORIALITÀ

## 1. AMBITO DOMICILIARE DI CONTESTO

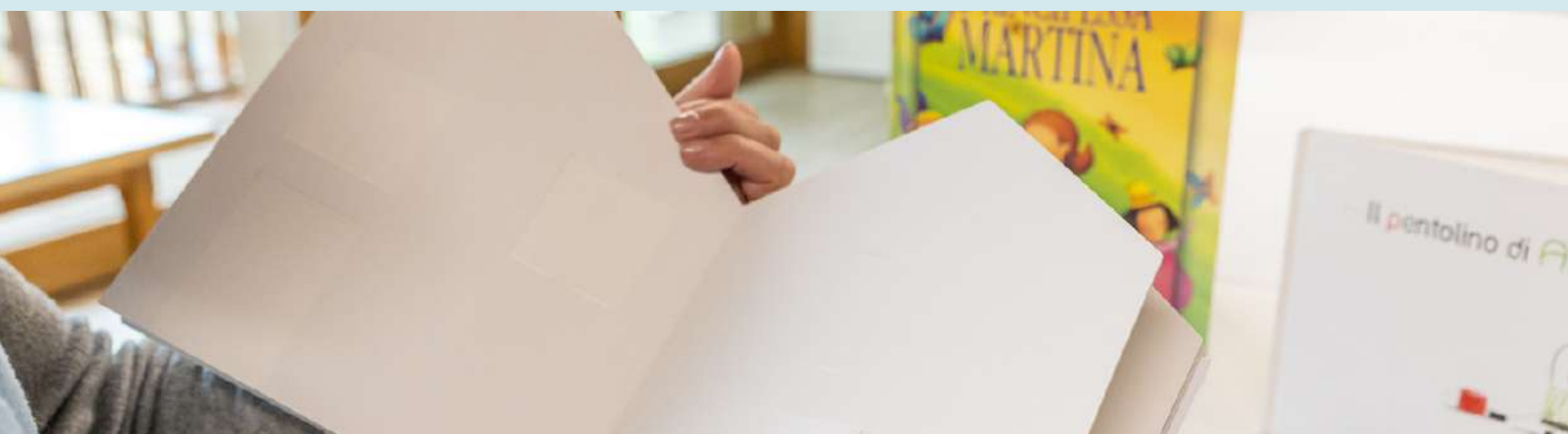
### 1.1 AFFIDAMENTO FAMILIARE

*“Servizio di supporto all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento familiare minori e famiglie (EMAMEF) provinciale nella gestione dei gruppi di sostegno/apprendimento delle famiglie e dei minori, nonché per la realizzazione di percorsi rivolti al sostegno della genitorialità e per la promozione di interventi psico-pedagogici rivolti ai minori”.*

L'Ente **collabora dal 2013 con EMAMeF** (l'acronimo di Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie) con **progetti sperimentali di interventi educativo pedagogici all'interno dei progetti di affidamento familiare**. Nel **2019** si è aggiudicato una gara d'appalto per la **gestione di “interventi di supporto all'equipe multidisciplinare EMAMeF”** della durata di 4 anni: un'equipe di educatori pedagogisti specializzata nei complessi interventi di tutela minori e di accompagnamento alle genitorialità vulnerabili, si affianca al lavoro degli assistenti sociali delle politiche sociali per realizzare interventi individualizzati e di gruppo, di cura e supporto a tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento familiare, con flessibilità e tempestività.

Gli interventi messi a disposizione dall'Ente in supporto ai Progetti di Affidamento sono di diversa natura: pedagogici, educativi, psicologici, individualizzati e gruppal, nell'accompagnamento e supporto a percorsi di sostegno e maggior autonomia per le famiglie di origine dei minori in affidamento, di supporto e formazione per le famiglie affidatarie e di maggior benessere per tutti i minori coinvolti. Per mantenerlo adeguato ai bisogni delle persone che vi accedono, siano essi minori, adulti genitori biologici o affidatari, il **progetto viene rivisto e monitorato in itinere**, all'interno dell'equipe Emamef e attraverso un complesso **lavoro di coordinamento con i Servizi Sociali Territoriali** di tutta la Provincia di Trento.

***Equipe EMAMeF è infatti equipe allargata e co-partecipata tra pubblico e privato, in cui anche l'Azienda Sanitaria mantiene un importante ruolo a supporto delle attività dell'Ufficio Centro per l'Infanzia. L'equipe multidisciplinare, opera in stretto raccordo con tutti i Servizi sociali territoriali.***

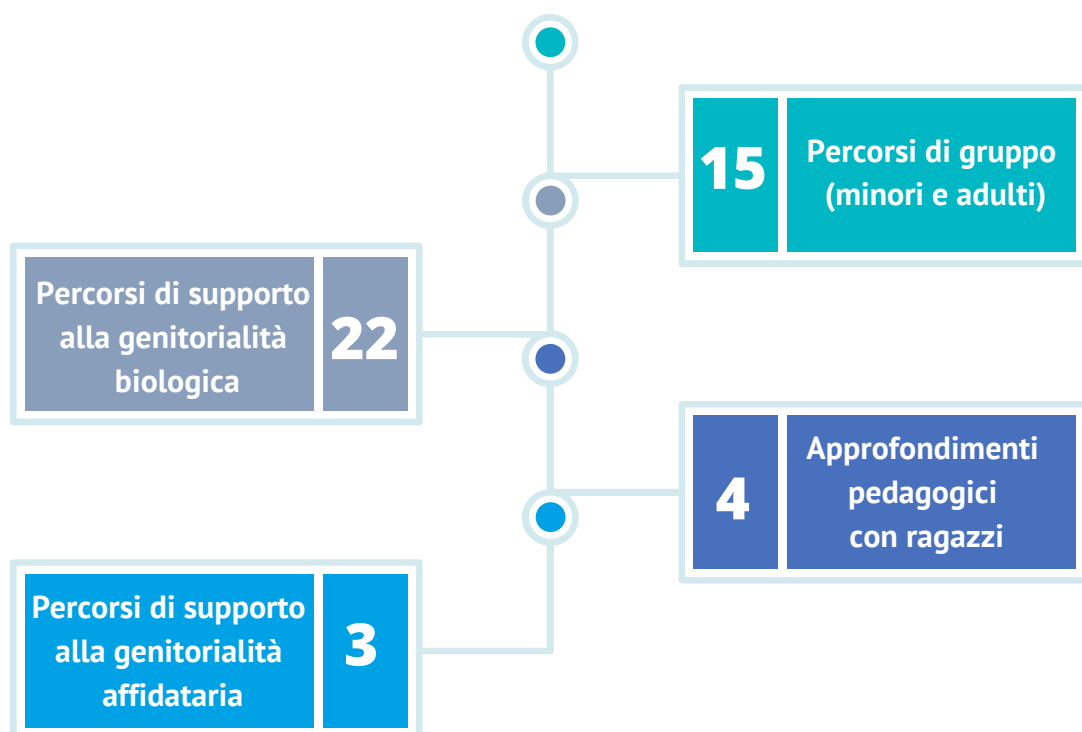




Dal punto di vista economico è interamente finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.

Per quanto riguarda la Provincia di Bolzano si è attivata una collaborazione attraverso un **bando 2021-2022 “Servizio di Supporto e Potenziamento del Centro Affidi di Bolzano”**, con in Distretto Don Bosco, dove l’Ente ha fornito Formazione, Consulenza e Intervento educativo di supporto alle famiglie affidatarie attraverso percorsi individualizzati e di gruppo.

Dal punto di vista economico è finanziato con delibera annuale.





## 1.2 ACCOMPAGNAMENTO ALLA GENITORIALITÀ

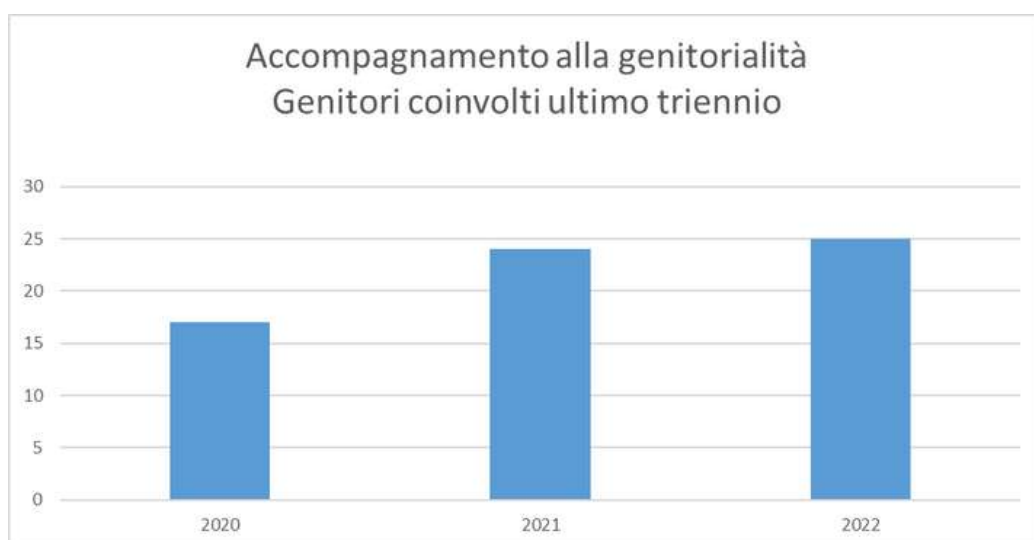
*Progetto a sostegno della genitorialità nato per supportare le famiglie accompagnandole a superare le loro principali fragilità in un'ottica di empowerment. Il progetto fornisce un **approccio psico-socio-pedagogico orientato alla resilienza familiare**, che fa riferimento alle potenzialità e alle risorse che ogni genitore possiede mentre affronta le difficoltà, con l'obiettivo di creare consapevolezza nelle relazioni e acquisire progressive competenze per il futuro.*

Nello specifico il progetto prevede **colloqui costanti e periodici con i singoli, le coppie e le famiglie; incontri presso il domicilio del genitore o presso gli spazi dell'Ente; incontri di verifica con i Servizi Sociali** e con le varie realtà coinvolte in un lavoro di rete integrato.

Il lavoro comprende l'attivazione di **percorsi di narrazione biografica, riflessioni sul proprio essere genitore e analisi delle competenze genitoriali** utilizzando linguaggi simbolici e strumenti per l'accompagnamento genitoriale. Gli educatori cercano di costruire e mantenere una relazione attenta.

Vengono redatti **singoli progetti con genitorialità complesse, famiglie che gestiscono fasi critiche del ciclo di vita** (conflittualità di coppia, separazioni, ricongiungimento familiare, assenza di rete e di supporto).

Il Progetto risponde, quindi, all'esigenza di creare **contesti di confronto e supporto per tutti quei genitori che si trovano ad affrontare momenti di difficoltà**, legati alle differenti fasi di crescita dei propri figli e della propria famiglia, con lo scopo di facilitare momenti di confronto e sostegno rispetto alle problematiche della gestione quotidiana dei bisogni dei figli, di qualunque età, diminuire il senso d'impotenza e solitudine nell'affrontare le difficoltà quotidiane di vita insieme ai propri figli ed individuare strategie di problem-solving. Nel corso della progettualità l'educatore si pone a fianco della famiglia e/o del genitore, non si sostituisce a loro, li accompagna là dove si creano e si affrontano difficoltà, perché loro stessi apprendano strategie più adeguate per farvi fronte.



### 1.3 AEI: ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (ALTO ADIGE) E IDE: INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE (TRENTINO)

*Questi progetti intendono sostenere e favorire la crescita delle risorse dei minori e delle loro famiglie in un **percorso di consapevolezza sociale e culturale che aiuti a promuovere autonomie e benessere nel proprio contesto di vita**. Le attività vengono svolte o presso l'abitazione o nell'ambiente di vita del minore preso in carico mediante un rapporto socio-educativo individualizzato che tiene conto anche degli impegni legati al mondo scolastico. Nucleo centrale dell'intervento è la relazione minore – educatore che pone anche attenzione alle relazioni nel contesto familiare.*

**Le progettualità sono caratterizzate dal mettere al centro la persona, con le sue risorse e le sue fragilità** da cui partire per costruire progressiva consapevolezza e progressive autonomie, in un lavoro di rete e collaborazione con i servizi coinvolti.

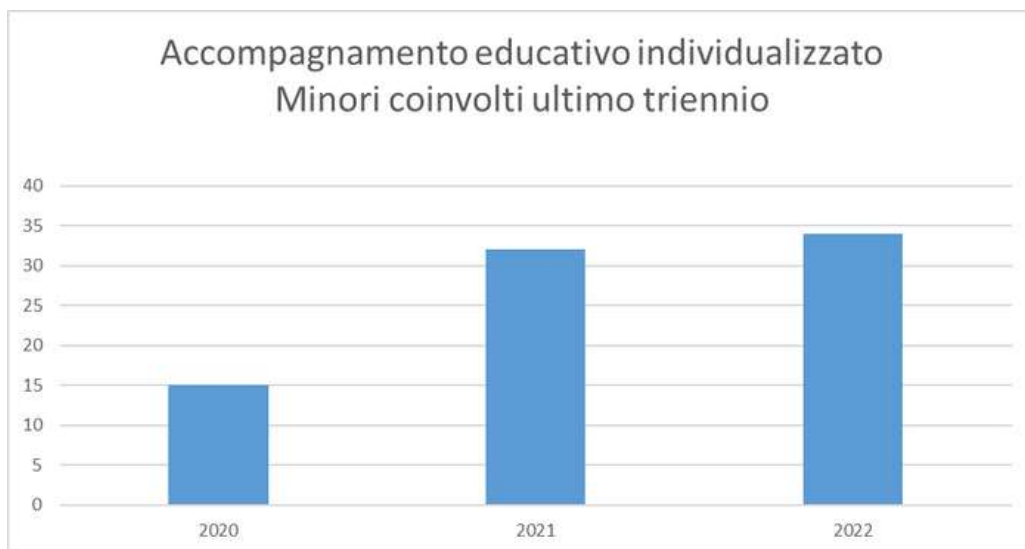
Le finalità dell'intervento sono:

- la **crescita e il benessere del minore** all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita;
- il **sostegno delle capacità genitoriali**;
- la **promozione dell'autodeterminazione** del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori.

Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un **supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.**

L'intero progetto è gestito da un'équipe composta da figure professionali che individuano i **percorsi educativi e le strategie pedagogiche necessarie per la conduzione dei progetti individuali e personalizzati.**

L'équipe è composta da un coordinatore che gestisce gli aspetti organizzativi e supervisiona il compito degli educatori che hanno un rapporto diretto con i bambini, i giovani e le loro famiglie; mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e con il territorio. Gli educatori possono essere presenti nell'arco della giornata con tempi e modalità che vengono definiti per ogni singola situazione, nei luoghi di vita dei minori e negli spazi dell'Ente. Il progetto si conclude quando gli obiettivi prefissati sono raggiunti oppure se vengono meno le condizioni concordate con la rete per il proseguimento del progetto stesso. Si conclude anche qualora la ragazza/il ragazzo abbia compiuto i 21 anni.



*Lo spazio neutro è un servizio volto a garantire **l'esercizio del diritto di visita e di relazione tra i minori e i propri familiari**, proponendosi come un luogo terzo, lontano dal quotidiano, in cui poter gestire dei rapporti tra bambini e genitori nelle situazioni di fragilità e multi-problematicità.*

**Le visite, alla presenza di una terza persona, tutelano il diritto del minore a non perdere la continuità della propria storia, della propria identità e della propria appartenenza familiare**, anche nei casi segnati dalla forte conflittualità o in quelli per cui è previsto un cambio di vita radicale (si pensi all'affidamento familiare). Dall'altro permettono a ciascun genitore di assicurare la **regolarità e la continuità del rapporto con i figli**, rafforzandone la capacità di lettura dei bisogni e provando a riconoscere/recuperare le proprie competenze genitoriali.

Le visite protette, inoltre, permettono di raccogliere attraverso osservazione diretta, **comportamenti, atteggiamenti e peculiarità della modalità della relazione tra genitori e figli**, contribuendo alla costruzione di un quadro conoscitivo per quanto possibile analitico ed esauriente su cui elaborare un progetto "ad hoc" per il rafforzamento della relazione.

Gli incontri si svolgono in un luogo predisposto e dedicato a questo tipo di intervento, pensato in modo da rimandare a un **ambiente familiare ed accogliente**. Il minore incontra i genitori/il genitore alla presenza di un educatore che si pone come osservatore partecipe e non giudicante che favorisce lo scambio tra genitore e figlio rendendo comprensibile lo stato d'animo reciproco e le rispettive comunicazioni verbali e non verbali. Perché un intervento di Spazio Neutro risulti efficace è necessario costruire **un lavoro integrato di rete caratterizzato da comunicazione frequente, in primo luogo con l'Assistente Sociale referente sul caso e con tutti i soggetti coinvolti** a vario titolo nel progetto sul minore.

L'attivazione dell'intervento di Spazio Neutro è su invio del Servizio sociale, a seguito di una valutazione professionale specifica, o in esecuzione di un mandato del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario.



## 2. Ambito residenziale

I Servizi residenziali si occupano dell'**accoglienza residenziale di minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine, di nuclei monofamiliari (mamma – bambino) ad alta/media autonomia e di giovani cohouser maggiorenni** (attivo fino al 16 settembre 2022).

L'accoglienza residenziale prevede l'affiancamento e la cura delle persone accolte con **progetti educativi personalizzati, percorsi genitoriali in continuità al progetto quadro** stilato dall'assistente sociale di riferimento e progetti di vita coerenti con il proprio percorso individuale.

Per quanto concerne la tutela e la protezione sociale si collabora con i servizi sociali territoriali. Gli educatori del servizio cercano di offrire il calore di una casa e l'affetto di una famiglia per una vita serena.



## 2.1 COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVA

Con l'anno 2020, passati solo due anni dalla rimodulazione effettuata dal Dipartimento della Salute e delle Politiche Sociali della Provincia di Trento che ha portato in Trentino a trasformare le CaseFamiglia in Comunità Familiari per Minori e successivamente in **Comunità Socio Educative**, sono stati dimessi gli ultimi quattro neomaggiorenni che si sono inseriti positivamente nel tessuto sociale locale.

Da allora la Comunità Socio Educativa, operativa 24/ su 24/h e per 365 giorni, ha rinnovato il proprio impegno per l'accoglienza residenziale rivolta a **minori appartenenti a nuclei famigliari fragili non in grado di rispondere ai bisogni di crescita del minore.**

Il servizio ha una **funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minore in vista del rientro in famiglia e/o verso altri progetti di vita.**

Vengono mantenuti regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con i soggetti significativi del minore, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario. Durante il percorso viene garantito il supporto orientativo nella scelta del percorso scolastico e della ricerca del lavoro.



La vita all'interno della Comunità Socio Educativa si svolge in modo da offrire un'**interazione caratterizzata da quotidianità di stile familiare e inserimento con l'ambiente circostante** (quartiere, scuola, luoghi ricreativi).

L'accoglienza prevede un **progetto educativo personalizzato, mirato ai bisogni e alle potenzialità del minore ospite e condiviso con il servizio sociale di riferimento**; inoltre, dove possibile, il mantenimento, il recupero, il miglioramento dei rapporti ed il ricongiungimento con la famiglia d'origine. Almeno una volta all'anno è prevista la visita dell'assistente sociale. Questa tipologia di servizio viene adottata quando non è praticabile l'affido familiare. In alcune situazioni si attiva come fase preparatoria di quest'ultimo. Si privilegia il **"fare assieme" come pedagogia di partecipazione e di responsabilità** permettendo così al minore di crescere in un ambiente che faciliti la socializzazione, costruisca legami solidi e possa così sentirsi affiancato nelle sue scelte.



## 2.2 PROGETTO SPERIMENTALE CIPÌ HAUS

*Il 2022 ha visto nascere il progetto sperimentale Cipì Haus, un **centro di accoglienza in forma residenziale 0-3 anni sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano**. Tale progetto pilota è nato in stretta sinergia con l'**Ufficio Tutela Minori della Provincia Autonoma di Bolzano** e si è dato un tempo di sperimentazione di un anno a mezzo, a partire dalla data di apertura individuata nel 14 novembre 2022.*

Cipì Haus accoglie **bambini di età dai 0 ai 3 anni privi di ambiente familiare idoneo e in situazione di disagio**, per garantire loro la necessaria protezione e tutela in forma residenziale. I minori possono essere accolti anche sulla base di un decreto del Tribunale per i Minorenni. L'équipe educativa di Cipì Haus è focalizzata alla cura dei piccoli accolti a 360°: dalla relazione educativa alla cura relativamente l'igiene, l'alimentazione e il vestiario. In base all'età di ogni singolo accolto vengono proposte **attività adeguate e volte allo sviluppo psico-fisico del bambino**. Vengono proposte attività sia all'interno di Cipì Haus che all'esterno: nel giardino adiacente la casa, ma anche nel contesto di vita della struttura stessa, ovvero la città di Laives.

L'équipe educativa di Cipì Haus fa riferimento a quanto riportato nel progetto previsto dal Servizio Sociale inviante e, ove richiesto, organizza e facilita gli incontri con i familiari dei bambini accolti. All'interno della casa vi è una stanza dedicata alle visite dei genitori e/o familiari: la presenza o meno dell'educatore di Cipì Haus è definita dalla progettualità di ogni singolo accolto.

### 2.3 ACCOGLIENZA NUCLEI FAMILIARI

Nel corso di questi anni l'evoluzione del modello familiare, la nostra esperienza nell'ambito dell'accoglienza, ci hanno spinto a delle riflessioni sull'opportunità di implementare **un progetto dedicato all'accoglienza nuclei familiari, che si poggia su un progetto educativo[1] forte, solido, mirato e soprattutto costruito attorno alle singole esigenze individuali**, creando modelli educativi e socio-relazionali adatti a ciascuno di essi.

Il servizio si occupa dell'**accoglienza residenziale di nuclei monogenitoriali con uno o più figli e donne indicativamente dal settimo mese di gravidanza in poi**, in difficoltà nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione dei figli e che necessitano di essere sostenuti nello sviluppo delle capacità genitoriali e nella costruzione di un'autonomia personale, relazionale e abitativa. I nuclei possono essere in uscita da strutture a maggior protezione.

[1] E' proprio di famiglia parla, nella schematicità abituale di tanti testi del Murialdo, un suo noto passo, quello sul "nuovo sistema educativo" : a) uno il pensiero: desiderio di far del bene a noi e ai giovani, b) uno il cuore: carità, c) ma per riuscire : unità di azione e di amicizia, non solo concordia.

La presenza dell'educatrice è un riferimento stabile da un punto di vista fisico, educativo e affettivo per quelle mamme con figli che necessitano di vivere in un ambiente tranquillo per un periodo di tempo che verrà definito da ogni singola esigenza individuale.

Il nostro obiettivo è garantire una cornice affettiva in una fase indubbiamente complessa per il nucleo, la possibilità di avere uno spazio relazionale in cui condividere e confrontarsi, un aiuto a sviluppare il suo potenziale anche all'esterno dell'appartamento, lavorare sulla sua autonomia e la capacità di autogestirsi nella cura di sé e dei propri spazi. Sono inoltre previste **iniziative di orientamento ed accompagnamento al lavoro e alla ricerca di una abitazione**. I percorsi mirano a valorizzare le risorse presenti e potenziare la rete di aiuto e prossimità del nucleo familiare nel proprio contesto di vita. Il progetto si srotola su un **lavoro di rete a stretto contatto con i servizi territoriali** per prevenire frammentazioni trattamentali, e anzi favorire l'unione virtuosa di tutte le singole competenze sul caso in oggetto.

L'intervento, sostenuto da una équipe multidisciplinare mira quindi ad un accompagnamento delle mamme e dei loro bimbi, in una fase di vita delicata, istituendo canali di confronto diretto tra il soggetto incaricato e l'ambiente esterno.

**Nell'anno 2022 abbiamo accompagnato due nuclei.** A partire dal mese di ottobre, il progetto di accoglienza nuclei familiari è stato trasferito nel comune di Trento. Un nucleo è rimasto nel comune di Riva del Garda trasferendosi presso l'ApSP Casa mia e l'altro nucleo è stato trasferito presso uno degli appartamenti ubicati nel comune di Trento.

### 3. Ambito semiresidenziale

#### 3.1 IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE (TRENTINO) E IL CENTRO DIURNO SOCIO PEDAGOGICO (ALTO ADIGE)

*Il centro socio educativo territoriale e il centro diurno socio pedagogico sono servizi semiresidenziali che prevedono due direzioni d'intervento: da un lato **interventi di sostegno ed accompagnamento rivolti al minore e dall'altro la proposta di attività di animazione** al fine di integrare i minori in situazioni di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i coetanei, con le associazioni locali e con le altre risorse del territorio.*

A Rovereto i centri socio educativi territoriali sono tre e sono presenti in tre diversi quartieri della città:

- **Centro Anch'io situato in viale Trento 49 (Brione);**
- **Centro Anch'io situato in via Europa 1 (San Giorgio);**
- **Il Cortile, situato in via Canestrini 1 (Centro).**

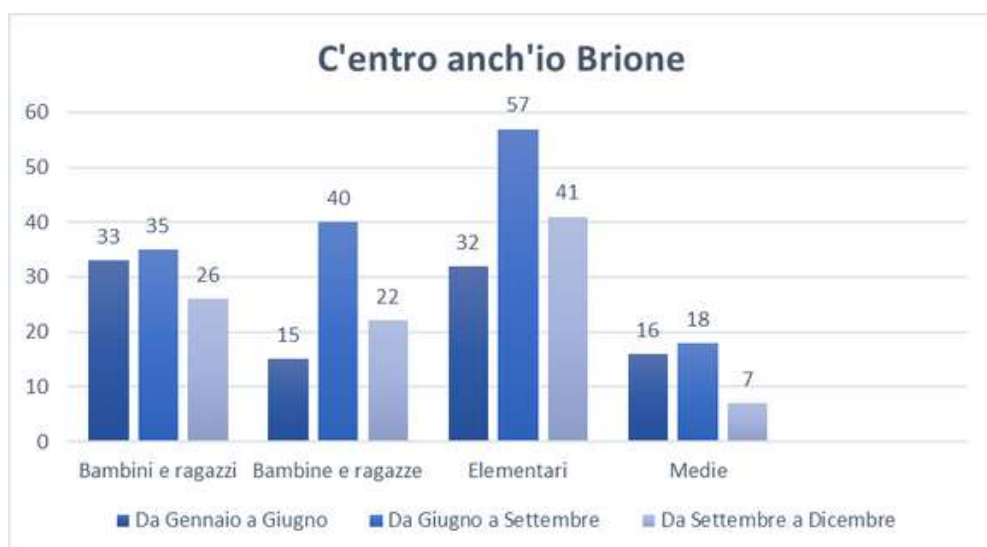


## Centri socio-educativi territoriali siti a Rovereto:

Centro Anch'io  
situato in viale  
Trento 49 (Brione)

un luogo di incontro per bambini e ragazzi, che presentano condizioni personali e socio-culturali differenti. **Ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale.**

L'organizzazione viene strutturata partendo dai bisogni conciliativi delle famiglie e condivisa con i servizi presenti sul territorio per raggiungere un maggior numero di beneficiari. Nel corso dell'anno si sono attivate diverse **progettualità con associazioni ed enti presenti sul quartiere**, per favorire la creazione di una comunità educante, attenta ai bisogni emergenti sul territorio. Durante l'estate, è stato realizzato un **progetto sperimentale in collaborazione con un'associazione sportiva**, per favorire, in collaborazione con gli allenatori, la partecipazione alle attività sportive dei ragazzi più fragili e di **accompagnarli** nella rielaborazione del vissuto, della competitività, della fatica, della frustrazione e dell'esperienza in gruppo.

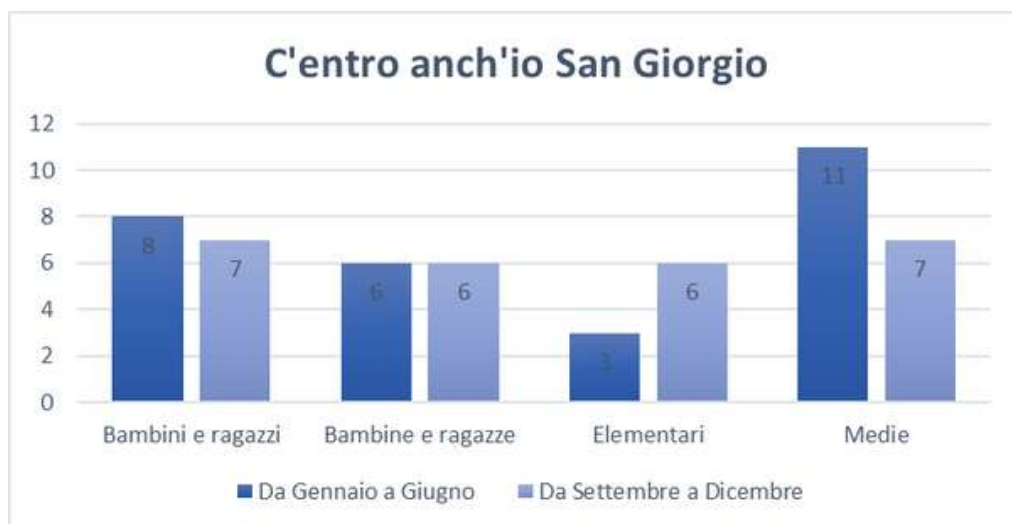






Centro Anch'io  
situato in via  
Europa 1 (San  
Giorgio)

un luogo di aggregazione per la comunità. **La sfida è la promozione di attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale**, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Si opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una **rete diffusa di opportunità in relazione alle diverse fasce d'età**. Nello specifico, durante l'anno è stato realizzato il progetto "La fantasia non si impara, la fantasia esce..." per la riqualificazione delle pareti esterne del centro, che ha visto la partecipazione di più di 150 persone, tra artisti professionisti, istituti scolastici, associazioni ed enti del territorio.

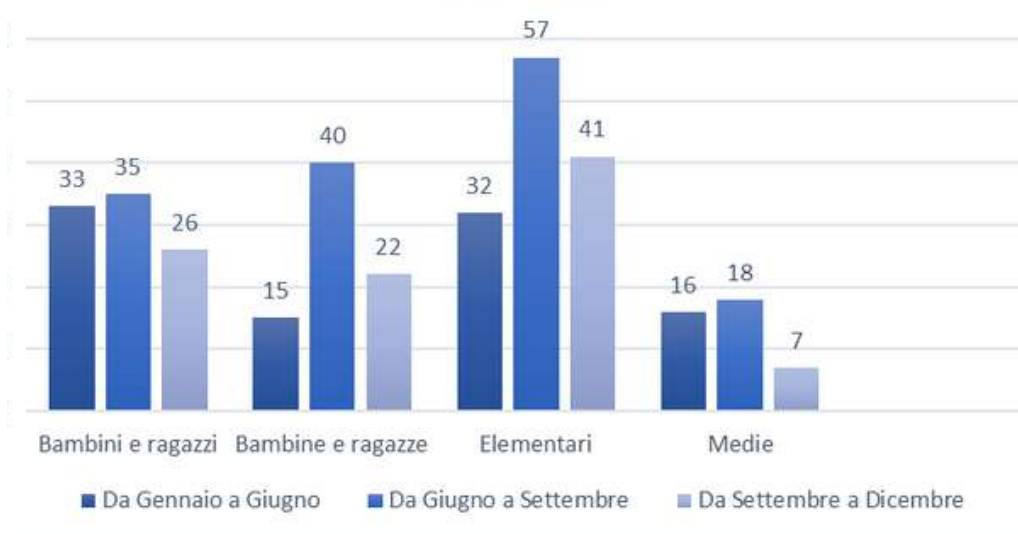


Il Cortile, situato  
in via  
Canestrini 1

un servizio a carattere diurno con lo scopo di attivare **percorsi a favore di minori volti all'inclusione sociale in un'ottica integrata nel territorio di appartenenza**. L'attività è centrata sui minori, ma una parte delle iniziative è dedicata al rapporto con le famiglie e la rete di riferimento, in stretta sinergia con il Servizio Sociale Territoriale. La quotidianità educante è organizzata con spazi e tempi specifici, partendo dai bisogni dei minori accolti, in un'ottica di promozione del loro benessere, nella loro unicità e in quella del loro contesto di vita.

Nell'ultimo anno sono nate alcune collaborazioni che hanno portato allo sviluppo di nuove progettualità, per accompagnare i minori a stare e a muoversi sul territorio con maggiore autonomia.

### IL CORTILE





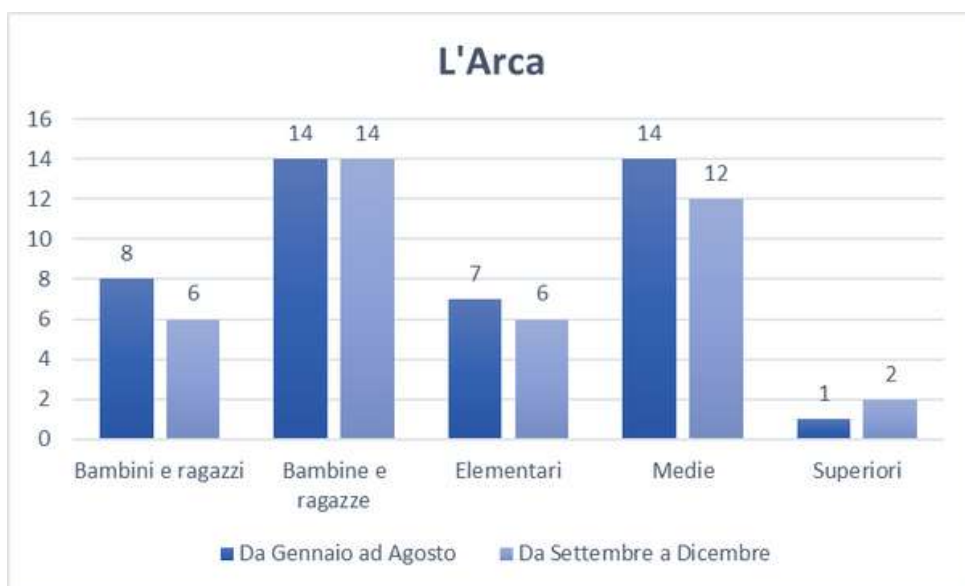


A Storo è presente un Centro socio educativo territoriale:

Centro socio  
educativo territoriale  
L'Arca sito in  
piazza Malfer 44

servizio a carattere diurno che accoglie minori provenienti da tutta l'area della Valle del Chiese su segnalazione del servizio sociale territoriale con la finalità di supportare la famiglia e il minore nella sua crescita personale e sociale e per favorire una inclusione nel tessuto sociale della comunità di appartenenza.

Oltre al quotidiano supporto educativo viene offerta una **serie di iniziative aperta a tutto il territorio per incrementare occasioni di incontro, di scambio e di relazioni tra i minori accolti e la comunità** in collaborazione con le altre realtà associative e culturali presenti sul territorio che accrescono le conoscenze dei minori accolti della risorse presenti nella realtà locale.





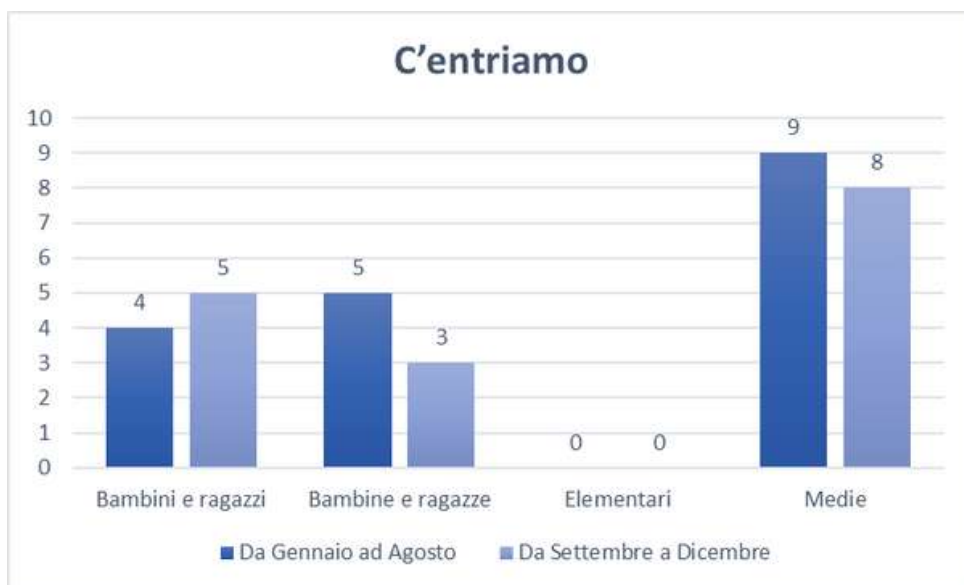
A Laives (BZ), la Comunità Murialdo TAA IS a Laives (BZ) gestisce due centri socio pedagogici:

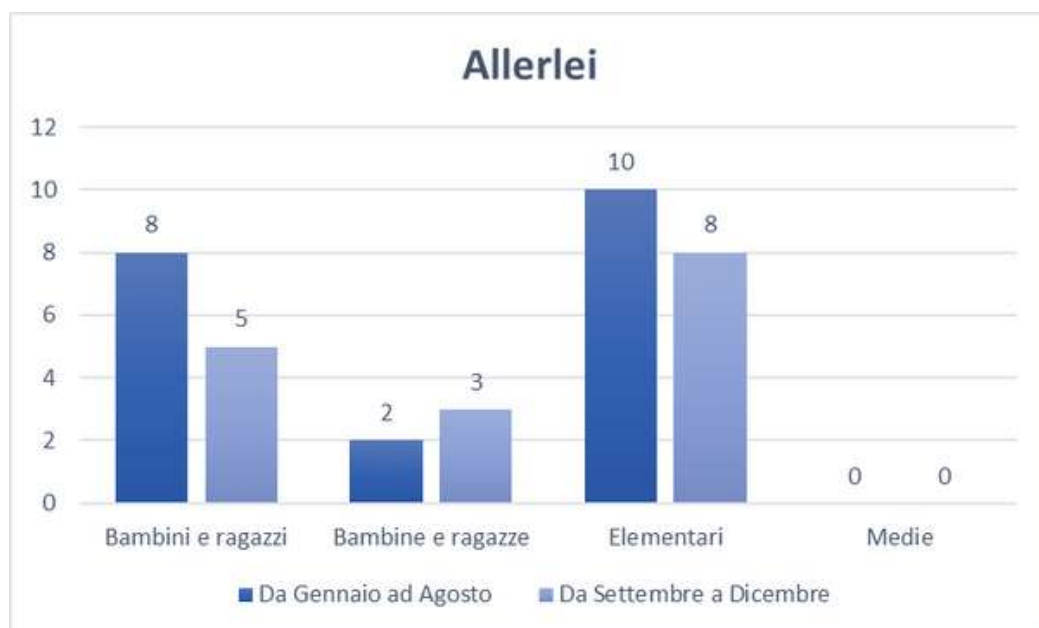
**Il Centro C'entriamo  
e il Centro Allerlei**

entrambi i centri socio pedagogici sono destinati a minori provenienti dal territorio della Comunità Comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina e in particolare del Distretto Sociale Laives- Bronzolo- Vadena. Tutti i minori frequentano i centri su invio dei servizi sociali.

Il Centro Allerlei accoglie minori che frequentano la scuola primaria, mentre il Centro C'entriamo lavora con minori che frequentano le scuole superiori di primo grado.

**L'obiettivo dei due servizi è quello di promuovere lo sviluppo personale e sociale degli accolti in un clima accogliente e familiare, supportando le famiglie nel lavoro educativo.** Si lavora in rete con le altre agenzie educative del territorio e con i servizi sociali.





## B) AREA SERVIZI TERRITORIALI

### 1. IL CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

*Il centro di aggregazione territoriale è un servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria. È a carattere educativo e territoriale fruibile da preadolescenti, adolescenti e giovani, che si affianca ed integra le altre agenzie educative presenti sul territorio. Il servizio si pone come **spazio di incontro ed ha lo scopo di offrire una serie di opportunità rispetto al tempo libero con la possibilità di usufruire di iniziative aventi contenuti formativi e socializzanti** nonché favorire il confronto, l'intrattenimento e la socializzazione con il gruppo dei pari.*

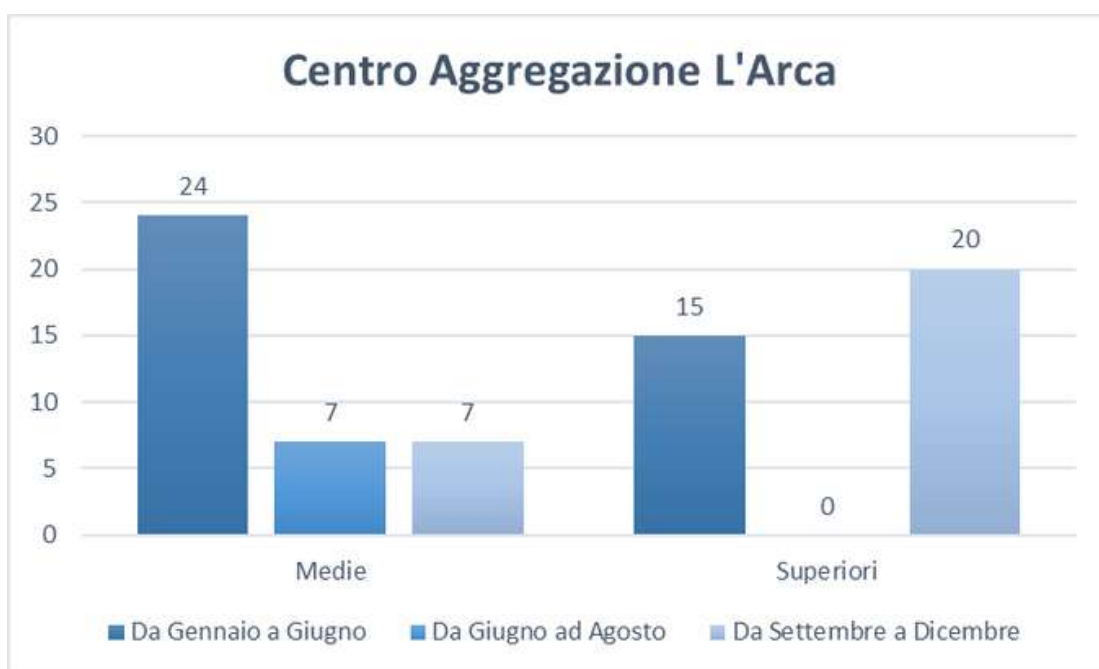
I minori e neomaggiorenni possono partecipare ad **attività ludiche, creative, formative** con la possibilità di ricevere un costante supporto dagli educatori professionali presenti. L'educatore si pone come guida utilizzando programmazione dal basso. **L'approccio educativo proposto mira a potenziare alcune competenze dei giovani anche in un'ottica di prevenzione** rispetto a potenziali forme di disagio.

Grazie alla rete diffusa costruita negli anni è possibile ricevere informazioni sulle attività aggregative proposte nel territorio, sulle opportunità lavorative e su specifiche informazioni sanitarie.

Il centro di aggregazione territoriale operativo in Trentino è il Centro di aggregazione territoriale L'Arca a Storo sito in piazza Malfer 44 .

Oltre alle giornate di apertura settimanale pomeridiana o serali di carattere ludico ricreativo si propongono lungo l'anno esperienze laboratoriali, sportive o uscite sul territorio.

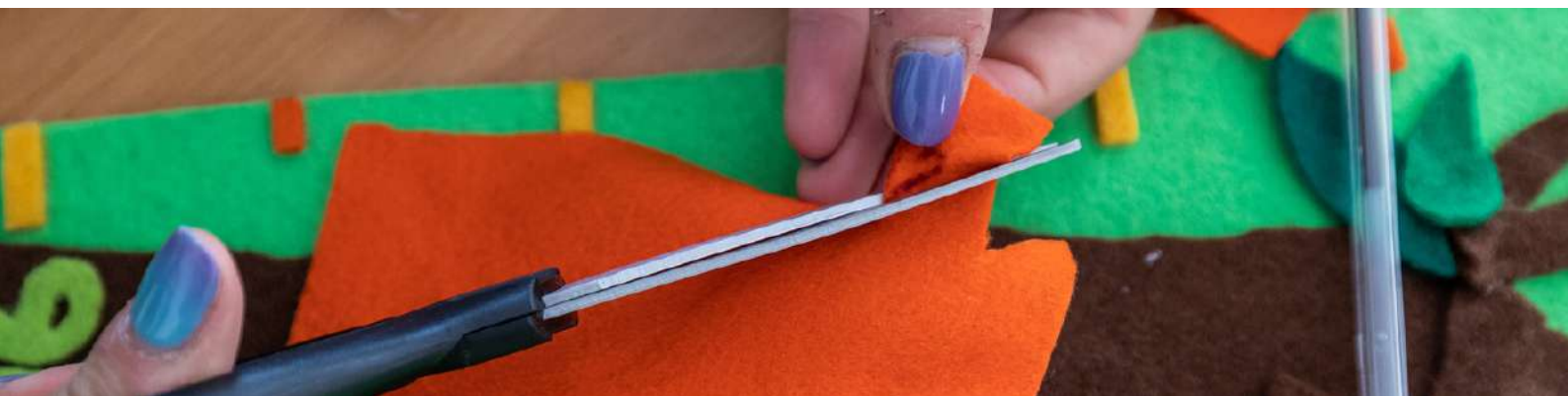
Le presenze nel corso del 2022:



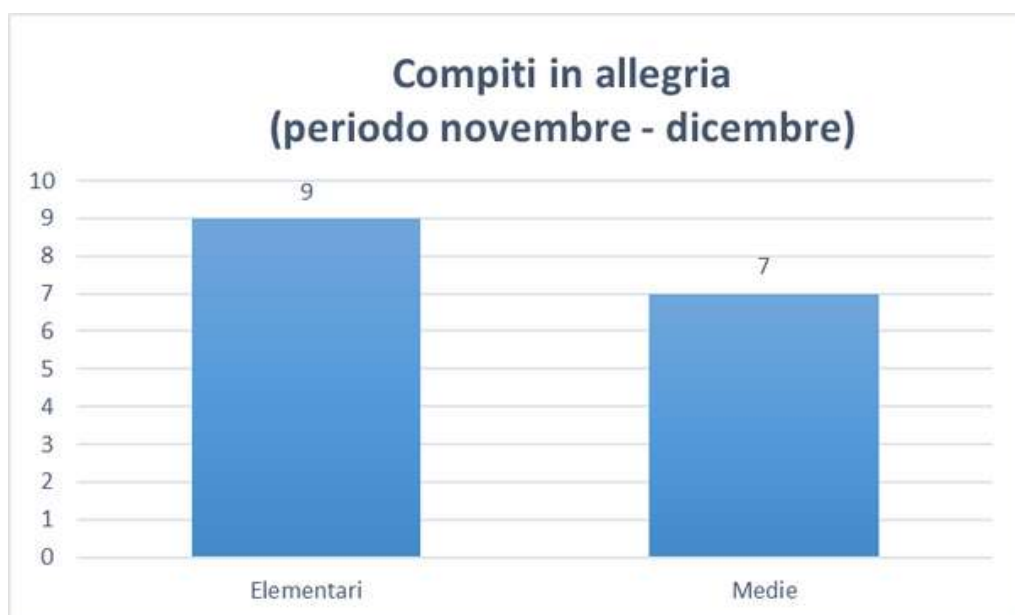
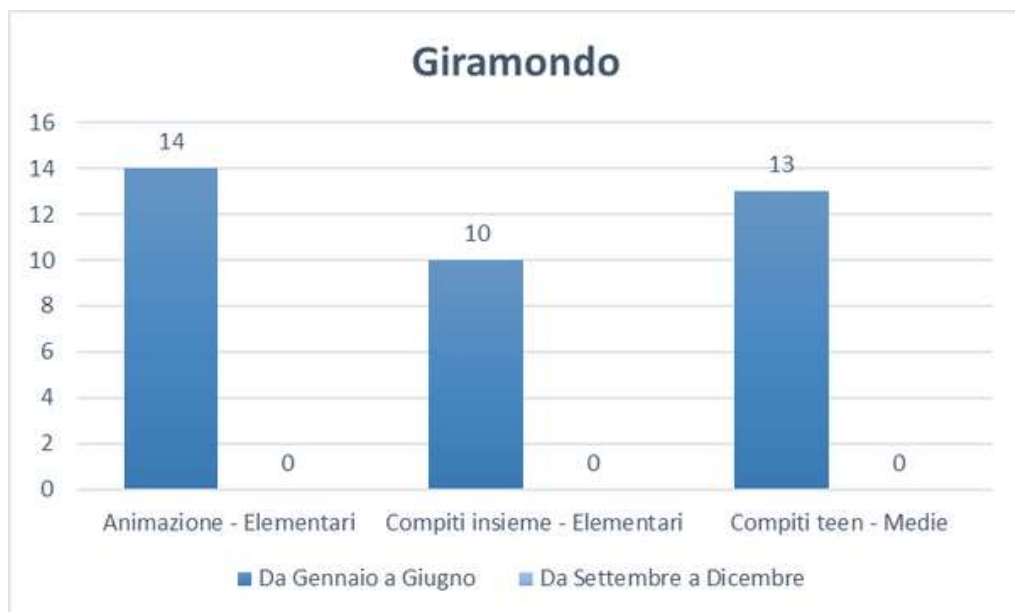
Oltre alle attività rivolte agli adolescenti e giovani a carattere ludico ricreativo e informativo presenti all'interno della programmazione del centro di aggregazione territoriale si attivano **progetti di promozione sociale in collaborazione con gli enti pubblici locali quali gli spazi per il supporto scolastico per i bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo.**

Nel corso del 2022 abbiamo concluso il progetto *Giramondo* con l'anno scolastico 2021-22 su incarico del comune di Borgo Chiese e per l'anno scolastico 2022-23 abbiamo avviato il progetto *Compiti in Allegria* su incarico del comune di Storo. Le finalità del progetto sono quelle di:

- valorizzare le potenzialità di ognuno sul piano scolastico e sociale;
- riconoscere e migliorare le abilità peculiari di ogni singolo;
- rafforzare e, ove necessario, costruire competenze in ambito scolastico ed extrascolastico;
- sostenere le famiglie nel tempo lavoro.







**ACCOGLIERE: una famiglia, una proposta, una vita**

Dal **2016**, in collaborazione con la Comunità di Valle delle Giudicarie e con il coinvolgimento attivo della Cooperativa Incontra, l'Ente coordina un **progetto volto alla costituzione di una rete di famiglie accoglienti le quali mettono a disposizione il loro tempo e il loro contesto di vita a favore di uno o più minori, che si trovano in una situazione di svantaggio.**

In questi anni il gruppo che è andato a costituirsi ha visto la partecipazione di 14 famiglie (19 persone) 2 assistenti sociali e 2 educatori. Il gruppo delle famiglie si incontra mensilmente per confrontarsi in merito a tematiche riguardanti l'accoglienza e per supportarsi sull'esperienza vissuta in questo ambito.

Nel **2022** le accoglienze attive erano 5.

Le persone coinvolte nel gruppo, a loro volta, sono diventate promotori del progetto all'interno delle loro comunità come buona prassi. In questo modo negli anni il gruppo si è modificato e ci sono stati nuovi nuclei familiari interessati a provare ad intraprendere questo cammino.

L'idea fondamentale che si vuole promuovere attraverso il progetto è quella di **valorizzare e rafforzare le capacità educative e relazionali di famiglie o singoli, che sentono di poter essere una risorsa importante per gli altri**, o che desiderano avvicinarsi al tema dell'accoglienza. Allo stesso tempo si vuole offrire un affiancamento e un supporto alle potenzialità genitoriali di famiglie che vivono momenti di fragilità.



## 2. ACCOGLIAMO

*Il progetto Accogli-Amo nasce come percorso di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza con lo scopo di creare gruppi di famiglie solidali per rispondere alle diverse e complesse sfide dell'accoglienza familiare.*

Dopo i primi anni di sperimentazione (2018-2019), con la creazione di un gruppo di famiglie e le prime esperienze di accoglienza familiare, il **2021** ha visto il consolidarsi di quest'azione con l'**avvio di un protocollo condiviso, da parte del Servizio Sociale, anche con tutte le scuole**, in modo da permettere all'Osservatorio Scuola di intercettare nuovi bisogni e nuove famiglie (sia accoglienti, sia da accogliere).

Il 2022, quindi, ha visto la presentazione del progetto presso l'istituto Comprensivo Valle dei Laghi-Dro e le scuole dell'infanzia della Valle dei Laghi, oltre che il mantenimento del tutoraggio, supporto e formazione continua delle famiglie accoglienti già coinvolte ed eseguito anche nel 2021.

Principali azioni svolte nel 2022:

- **formazione;**
- **sostegno alle famiglie affiancanti;**
- **promozione del progetto Accogli-amo.**

Ad oggi la rete di famiglie affiancanti conta di 6 persone / coppie / famiglie, di cui 2 con già un'accoglienza in corso.

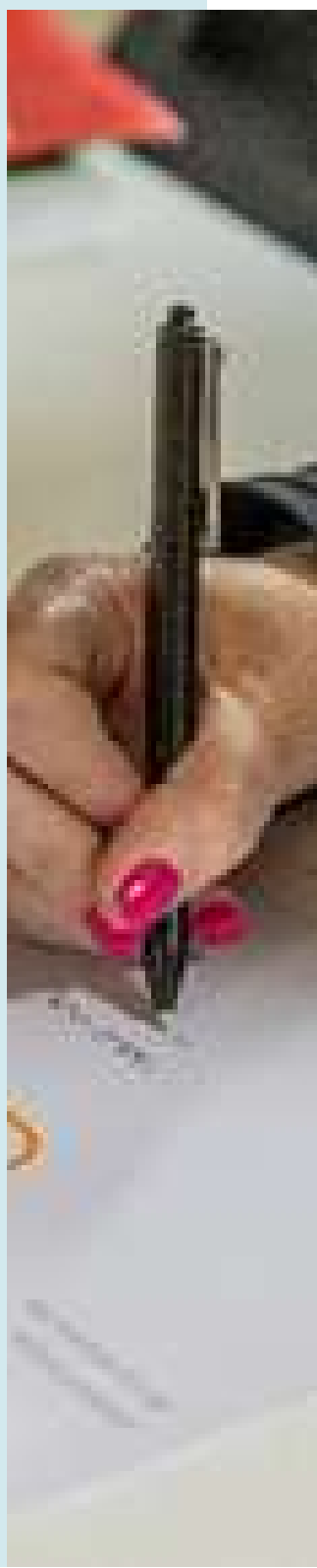
Rispetto al 2021 è avvenuto l'aggancio con 2 nuove famiglie che hanno partecipato ai momenti di formazione e di convivialità.

Le accoglienze ad oggi sono 2, una attivata proprio nel corso del 2022: si sottolinea che è stata svolta una buona parte del percorso per attivare una terza accoglienza, poi non partita a causa del mancato consenso da parte di uno dei due genitori del minore che sarebbe stato accolto. I casi potenzialmente interessati ad un affiancamento, segnalati dalle scuole al servizio sociale o individuati dall'assistente sociale stessa, sono ad oggi 3. Proprio in questo momento si sta ipotizzando una terza accoglienza.



## C) AREA SPORTELLI SOCIALI

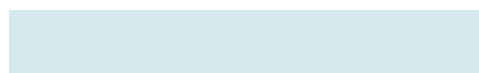
### 1. SPORTELLO SOCIALE: CENTRO DI INFORMAZIONE, ASCOLTO E SOSTEGNO



*Il Centro di informazione, ascolto e sostegno è un servizio aperto a tutte le famiglie del territorio, in particolare con bambini dai 0 ai 11 anni: è un luogo di incontro e di condivisione della propria esperienza di adulti e genitori, dove poter organizzare **iniziative informative, formative e ricreative in favore della famiglia**. Il Centro mira a sviluppare e sostenere le competenze genitoriali, promuovere occasioni di solidarietà tra famiglie e favorire il gioco e la socializzazione dei bambini e ragazzi. Il Centro, oltre ad essere punto di riferimento per chi desidera un aiuto per affrontare le piccole e grandi sfide dell'essere genitori, sostiene e incoraggia l'incontro e la sinergia tra le famiglie e le risorse presenti sul territorio.*

Il Centro di informazione, ascolto e sostegno intende coinvolgere direttamente ed indirettamente i seguenti destinatari:

## DESTINATARI COINVOLTI



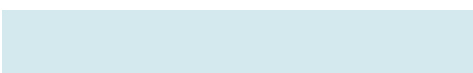
1

Minori in età prescolare (0-6 anni) e in età scolare (6-11 anni)



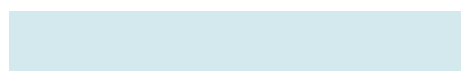
3

Singoli genitori, coppie, famiglie con figli



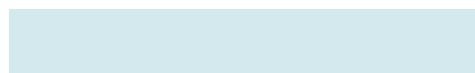
5

Associazionismo e gruppi di interesse



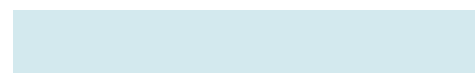
2

Neogenitori e genitori di minori in età prescolare e scolare



4

Reti di famiglie e gruppi formali e informali di genitori



6

Istituzioni, scuole ed enti pubblici



Gli **obiettivi principali** che il Centro di informazione, ascolto e sostegno intende perseguire sono:

- **coinvolgere i bambini nella fascia 0-11** ed il parallelo **sostegno alla genitorialità** nelle situazioni di vita quotidiana;
- **favorire l'incontro tra le famiglie sostenendo lo sviluppo di una cultura dell'ascolto reciproco, dell'auto aiuto e della valorizzazione delle differenze** offrendo momenti di incontro e di gioco;
- promuovere le **iniziative d'informazione e formazione** rivolte alle famiglie e ai genitori per un approfondimento delle loro **funzioni e responsabilità educative**;
- **sostenere le famiglie nella gestione degli impegni familiari e lavorativi** attraverso l'attivazione di servizi specifici;
- offrire un luogo e un servizio in cui le famiglie che stanno vivendo un momento di fragilità possano essere protagoniste del loro cambiamento e avere la possibilità di incontrarsi con altri nuclei per **condividere esperienze e vissuti simili come risorsa per la rete e il territorio**;
- promuovere la **cultura dell'informazione** divenendo luogo di riferimento strategico per le famiglie, a cui rivolgersi per presentare le proprie istanze ed ottenere informazioni su tutti i servizi erogati in Valle a favore della famiglia.

Il 2022 vede la presenza di un **Centro di informazione, ascolto e sostegno** (Il Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi) sito a Lasino, nel Comune di Madruzzo: le sue azioni vengono, però, implementate anche presso la sede di Maso Girasole (ex casa Sembenotti) a Padergnone, nel Comune di Vallelaghi.

Le azioni si diversificano durante l'anno scolastico e la pausa estiva, in modo da andare incontro alle esigenze conciliative delle famiglie del territorio.

Nel **2022**, complessivamente, sono state registrate le seguenti presenze:



## D) AREA INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

### 1. LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI

*Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi è all'interno di "Villa Rizzi", a Sardagna (TN), ed è un **luogo di apprendimento nel quale il lavoro è lo strumento educativo privilegiato per far sì che le persone accolte acquisiscano i pre-requisiti lavorativi** e attraverso essi anche una serie di autonomie, competenze e conoscenze trasversali fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la vita quotidiana.*

Il centro di "Villa Rizzi" è **rivolto prevalentemente a giovani con età di accesso a partire dai 16 anni**. Si accede attraverso la richiesta da parte del Servizio sociale competente al responsabile educativo della struttura, ma è possibile che i primi contatti avvengano anche tramite la Scuola o altri Servizi ed Enti del Privato sociale.



L'ammissione al Laboratorio è subordinata al numero di persone accolte ed alla tipologia di bisogno del giovane segnalato, in relazione con le tipologie di bisogno già presenti, al fine di mantenere l'equilibrio esistente all'interno del gruppo.

I destinatari sono individuati tra **giovani che presentano situazioni di svantaggio per difficoltà di integrazione e/o di accesso ai canali di lavoro ordinari, disagio sociale-familiare, difficoltà scolastiche e rischio di dispersione scolastica, disagio psichico, psicologico, comportamentale, difficoltà relative alla gestione dell'autonomia personale, problemi giudiziari con progetti di messa alla prova, problematiche legate ad handicap fisico, migranti richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati.**

Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi si propone come **spazio educativo-formativo protetto in cui la persona si sente accolta, sostenuta e guidata in un percorso di crescita personale e professionale** che solitamente ha durata biennale/triennale. La tipologia di lavoro presente al centro permette alla persona di svolgere compiti atti a valorizzare le proprie capacità e di assumersi, gradualmente, delle responsabilità.







Le attività proposte sono molteplici, in particolare **agricoltura biologica di erbe officinali e orticoltura biologica** con mansioni che spaziano dalla messa a dimora delle piante, loro coltivazione, raccolta, essiccazione fino alla trasformazione, confezionamento e vendita del prodotto finito; laboratori con attività di etichettatura, confezionamento e produzione di manufatti in stoffa e carta legati alla vendita dei prodotti di erbe officinali; attività di pulizia dei luoghi di lavoro e degli spazi comuni, nonché attività di preparazione dei pasti. **I ragazzi sono suddivisi in gruppo “Start”,** composto da coloro che sono da poco subentrati nel gruppo, con un approccio basato maggiormente sull’aspetto educativo, sulla conoscenza di sé, delle proprie risorse e delle proprie fatiche; **ed in gruppo “Progress”** con un approccio più lavorativo improntato su maggiore autonomia e responsabilità. Il passaggio a questo secondo gruppo avviene dopo aver trascorso un primo periodo nel gruppo “Start”. **Per l’area educativa viene stipulato un accordo di collaborazione ed un regolamento:** attraverso questo strumento si intende aiutare la persona a riconoscere l’importanza di assumersi un impegno e rispettarne. Assieme al giovane, inoltre, si predispone un **progetto educativo che prevede degli obiettivi personali e lavorativi, individuando insieme anche le strategie per raggiungerli.** Anche per l’area “produttiva” viene stipulato un accordo di collaborazione ed un regolamento avente le medesime finalità di quello descritto sopra ma con un’impronta maggiormente lavorativa, in tale accordo si inserisce anche l’obiettivo specifico individuato per il proseguimento del progetto. Ogni mese ai ragazzi accolti viene corrisposto un compenso economico simbolico, finanziato mediante i ricavi dalle attività svolte (vendita dei prodotti, lavoro di assemblaggio, visite didattiche).

Anche per il 2022 le attività svolte nel Laboratorio sono sostenute da un finanziamento pubblico a bilancio, erogato dal Comune di Trento. Il numero dei ragazzi accolti è aumentato di qualche unità rispetto al 2021. **Sono stati accolti 31 giovani nell'arco dell'anno.** Tra questi alcuni erano quattordicenni, elemento che se da una parte è preoccupante, dall'altra ci offre l'occasione per ampliare il nostro sguardo e capire dove e come l'Ente può intervenire.



## PRODUZIONE 2022



6000 mq.	di terra lavorata
5.500	piantine trapiantate
211 kg	di fiori raccolti freschi
43 kg	di fiori essicati
483 kg	di piante officinali fresche
92 kg	di officinali essicate
4800 kg	di raccolta ortaggi
19 kg	di miscela infusi filtro monodose
18.740	filtri infusi monodose
1.500	confezioni di gadget sale aromatico
2.884	vasetti di sale alle erbe
500	scatole di infuso in filtro personalizzate
2.673	infusi taglio tisana
300	saponette ai fiori
100	profuma biancheria
5.000	confezioni sale aromatico Farmacie comunali
2.825	trasformati alimentari
517	vasi crauti 500 g
300	secchiello crauti 4 kg
200 kg	sacchetti crauti 10 kg
100 kg	sacchetti crauti 1 kg
500	confezioni di Natale
2.400	prodotti cosmetici
300	bomboniere confezionate



È stato possibile, anche per il 2022, aprire l’**“orto in città”** dove abbiamo potuto coltivare alcune tipologie di ortaggi e dove abbiamo potuto vendere direttamente i nostri prodotti. Grazie al supporto di una persona che, due mattine a settimana, si è dedicata alla vendita è stato possibile garantire continuità così da consentire di creare una piccola clientela fissa e aumentare la visibilità. In quel piccolo angolo verde della città abbiamo potuto anche portare i prodotti e gli ortaggi freschi coltivati in Sardegna, nei campi adiacenti al Laboratorio. La terza mattina è stata garantita dalla presenza di un educatore e un ragazzo, a turno, del Laboratorio.

Proseguendo nell’ambito delle vendite, è sempre stata possibile la vendita diretta al consumatore nel **punto vendita presente presso il Laboratorio**, ma anche attraverso la partecipazione ad alcuni eventi promossi dal territorio e al nostro mercatino di Natale a Trento, presso l’orto in città.





Ci sono poi le forniture ad alcuni negozi del territorio per la parte di infusi, sali aromatici e cosmetici (tra cui Natura Sì, Mandacarù, Biocesta del Gusto, Famiglia Cooperativa di Povo, Maso del Gusto, Hotel Monte Bondone), ad alcuni ristoranti per gli ortaggi freschi e i trasformati alimentari (tra cui Osteria S. Anna, Pizzeria Korallo, ristorante dell'Hotel Everest di Trento, Pizzeria Le Tre Cime del Bondone,) e infine agli alberghi (Eco Hotel Bonapace a Torbole e Hotel Bonapace a Madonna di Campiglio) sia per ciò che riguarda il raccolto del giorno degli ortaggi sia per i gadget omaggio ai clienti e il sapone per le stanze. Una collaborazione positiva è nata con Risto3 che ci ha permesso di portare la nostra storia e il nostro lavoro all'interno delle loro mense, di alcune RSA del territorio e alla mensa aziendale di Dolomiti Energia a Trento.

Un altro sbocco per i nostri prodotti riguarda i regali di Natale, sia aziendali (tra cui Dolomiti Energia, Grand Hotel Trento, Fondazione Crosina Sartori, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS, Fipav ) sia omaggi ai clienti (Farmacie comunali di Trento), che privati.

Tutte le opportunità di vendita rappresentano l'ultimo step della filiera produttiva e quindi occasioni di apprendimento fondamentali per i ragazzi. I giovani accolti hanno avuto inoltre l'occasione di sperimentarsi anche nella preparazione di diverse tipologie di bomboniere che sono state regalate durante le varie feste sia sul nostro territorio ma anche all'estero.

Nel corso dell'anno, in determinati periodi, **il Laboratorio apre le porte a scuole, associazioni, gruppi culturali, circoli ricreativi, gruppi di acquisto solidale** a cui vengono proposti laboratori esperienziali o iniziative formative. Nel corso della primavera e dell'estate si sono aperte le porte a due corsi sulle erbe officinali, uno organizzato da ENAIP Trentino, in collaborazione con il Servizio Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento e Acli Agricoltura, l'altro organizzato da CIA TRENTO.

Tali occasioni hanno permesso di trasmettere le conoscenze in materia di erbe officinali tramite alcune ore di docenza che si sono svolte presso il Laboratorio e, soprattutto, hanno offerto l'occasione ai giovani accolti di mostrare, attraverso delle dimostrazioni pratiche, la quotidianità del loro lavoro e le operazioni manuali che normalmente svolgono, nonché la possibilità di spiegare alcune sequenze di lavoro.

Nello stesso periodo il circolo Acli di Sardagna e Acli Trentine hanno scelto la cornice del Laboratorio per svolgere le loro assemblee annuali. È stata preparata, dagli operatori e dai ragazzi del Laboratorio, una semplice cena-rinfresco, arricchita con i prodotti del Laboratorio; questa è stata un'ulteriore occasione per loro in cui sperimentarsi in un'attività diversa e a rapporto con la clientela.





Inoltre si è potuto partecipare, in collaborazione con le associazioni del territorio, ad alcuni eventi in Sardegna come la Sagra dei Patroni, in forma di aiuto e sostegno nella preparazione, e la Sagra della Castagna, sia nella preparazione di alcuni primi piatti che in presenza vendendo i nostri prodotti.

All'interno del Centro vi è un'équipe formata da figure professionali diverse: **assistenti sociali, educatori, operatori sociali ma anche tecnici opportunamente formati, per garantire competenza nei vari ambiti.** Periodicamente si effettuano momenti di supervisione (ogni mese, ad eccezione dei periodi in cui l'attività produttiva è più intensa), condotti da un supervisore consulente.

Nello specifico le figure professionali presenti sono: la **responsabile educativa**, la quale si occupa di gestire gli inserimenti e mantenere un ruolo di regia sui singoli percorsi, di mantenere i contatti con i vari componenti delle reti di aiuto, di supervisione delle attività educative, di gestione del personale e degli aspetti amministrativi; il **responsabile produttivo**, il quale si occupa di dirigere la parte produttiva, quindi gestione della parte agricola (dall'organizzazione della campagna alla programmazione della produzione da avviare e raggiungere e gli eventi a cui partecipare), gestione degli ordini, di mantenere i rapporti con i clienti e con i fornitori, di coordinamento del volontariato e, infine, degli aspetti contabile, nonché affiancare i ragazzi del gruppo Progress; **gli educatori e gli operatori sociali** che lavorano in prima persona con i ragazzi accolti, affiancandoli nel loro percorso di crescita personale e che gestiscono le attività nelle varie fasi. A queste figure professionali si affianca il **personale ausiliario** che si occupa della preparazione dei pasti e della gestione della struttura con il supporto dei ragazzi accolti.



È possibile inoltre contare su un **buon numero di volontari che, grazie al loro aiuto, permettono di portare avanti le attività** preservando l'aspetto educativo rivolto ai giovani.

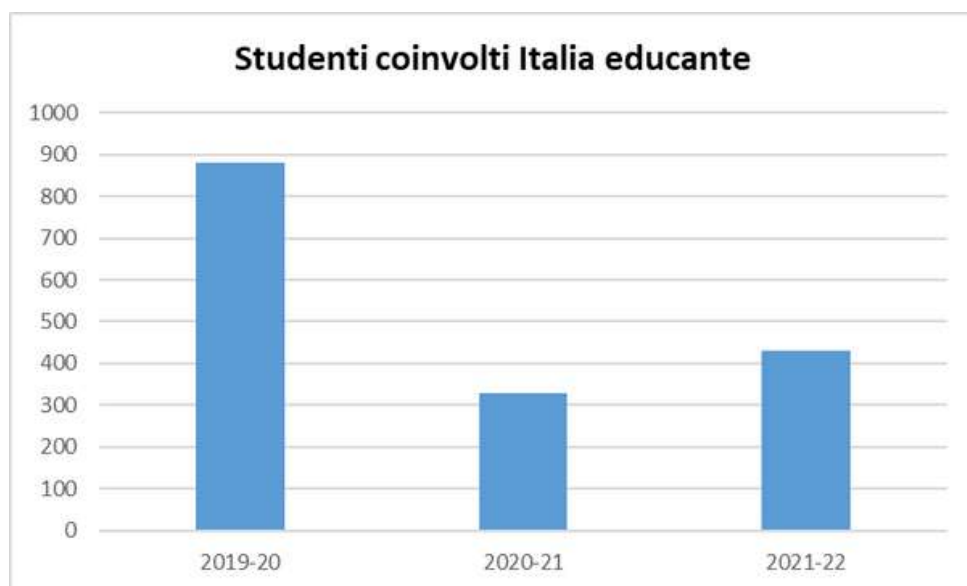
Possiamo contare quindi sull'aiuto di volontari "del fare" che sono presenti in laboratorio mediamente in quattro nell'arco della settimana; ci sono poi sette volontari addetti alle vendite, in grado di coprire in autonomia la vendita ai mercatini di Natale e sono anche di supporto negli eventi sul territorio. Quattro volontari si dedicano alle attività di assemblaggio, confezionamento, defogliazione, manutenzione del verde e raccolta. Vi sono ancora altri due volontari a supporto degli interventi di manutenzione della struttura e, invece, tre persone, a domicilio, che seguono occasionalmente alcune semplici attività di confezionamento.

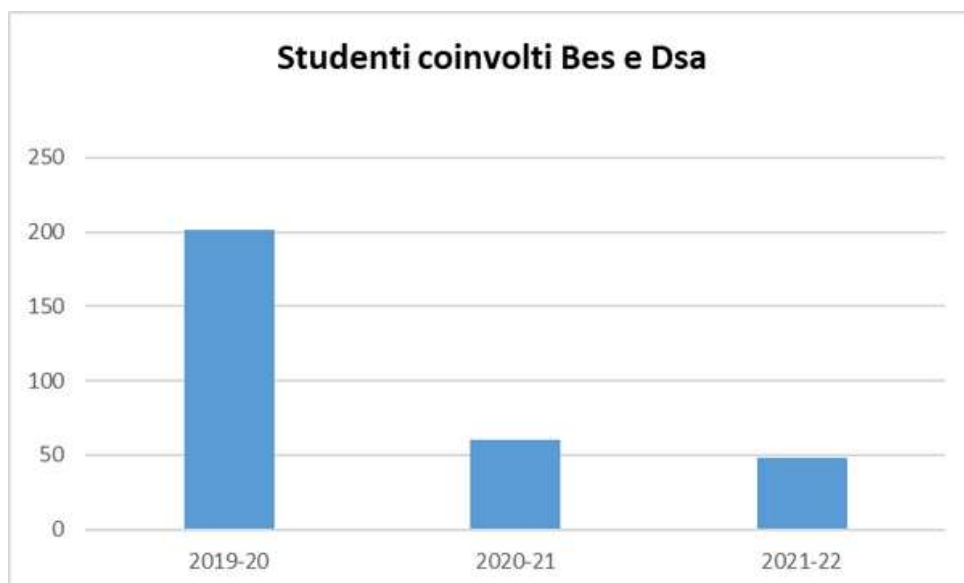




## ITALIA EDUCANTE

Il progetto ha concluso i suoi 4 anni scolastici previsti con il mese di luglio 2022. **L'obiettivo primario del progetto è stato quello di contrastare la dispersione scolastica** e per questo motivo ha avuto come beneficiari i ragazzi dagli 11 ai 17 anni, avvolgendo il periodo formativo di scuole medie e primi anni di scuole superiori. È stato un progetto promosso su base nazionale e selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della dispersione scolastica, al quale hanno aderito altre 7 regioni.



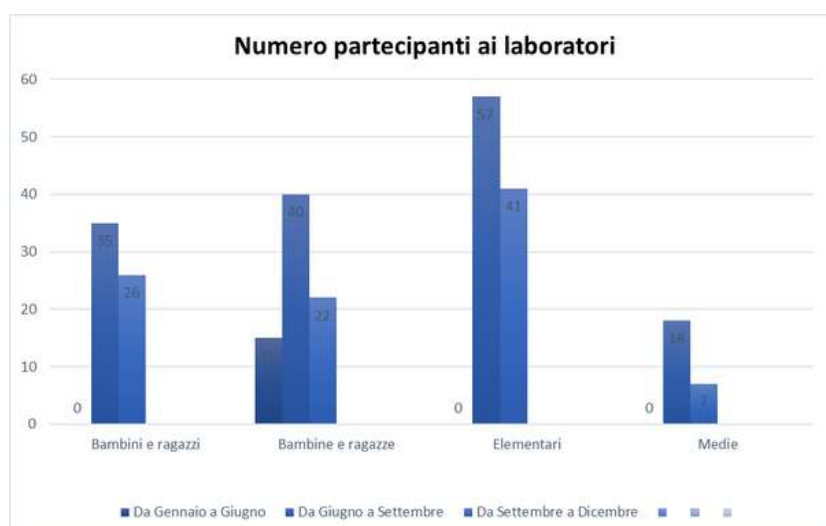


I partner progettuali sono stati gli istituti scolastici e gli accordi con questi ultimi si sono realizzati su loro indicazione per varie classi o gruppi di interesse con necessità di intervento. Come si evince dai grafici nell'ultimo anno i numeri degli studenti sono sensibilmente cresciuti rispetto all'anno precedente che aveva comportato la notevole diminuzione di disponibilità degli istituti scolastici ad attivare i percorsi previsti dal progetto per l'emergenza sanitaria in atto. Sul territorio regionale sono stati coinvolti quest'anno circa 430 studenti e la collaborazione è stata stabilita con 6 istituti in Trentino e 3 istituti in Alto Adige. In questo ultimo anno scolastico abbiamo potuto coinvolgere anche alcuni studenti che frequentano i nostri centri socio educativi territoriali presenti a Storo, Rovereto e Laives.

**La finalità ultima del progetto è stata quella di migliorare il contesto scolastico dei ragazzi promuovendo il loro benessere e accrescendo la loro autostima, con un obiettivo di reinvestimento di tale crescita personale prevenendo così il fenomeno della dispersione scolastica.**

L'animazione territoriale mira a creare un **ambiente aperto di confronto e scambio tra pari**, in grado di esprimere e rafforzare le potenzialità e competenze dei minori coinvolti, attraverso attività ludico ricreative.

Le proposte hanno lo scopo di creare **spazi capaci di favorire l'autonomia personale e sociale dei minori e di sviluppare le varie intelligenze attraverso laboratori, sport e giochi**. Tali attività sono svolte in sinergia con gli enti istituzionali territoriali e si avvalgono del supporto di associazioni di volontariato locale, valorizzando le risorse naturali, strutturali e umane presenti sul territorio stesso. Nel corso dell'anno è stato proposto alle scuole del territorio il progetto "I Colori del campo", che attraverso la creazione di attività esperienziali, desidera stimolare nei bambini la conoscenza dei propri strumenti conoscitivi e liberare la loro sensibilità e curiosità verso il mondo che li circonda, in un'ottica di sensibilizzazione alla sostenibilità. **I laboratori sono stati realizzati a Sardinia, nel giardino di Villa Rizzi**, e hanno coinvolto 6 istituti comprensivi del territorio.



# 6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

## STATO PATRIMONIALE

### Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	16.094	20.667
II - Immobilizzazioni materiali	94.224	90.002
III - Immobilizzazioni finanziarie	360	420
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>110.678</b>	<b>111.089</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I - Rimanenze	21.643	12.984
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	462.926	458.928
esigibili oltre l'esercizio successivo	351.141	376.981
<b>Totale crediti</b>	<b>814.067</b>	<b>835.909</b>
IV - Disponibilità liquide	1.396.634	1.369.045
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>2.232.344</b>	<b>2.217.938</b>
D) Ratei e risconti	3.444	280
<b>Totale attivo</b>	<b>2.346.466</b>	<b>2.329.307</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	999.000	999.000
VI - Altre riserve	460.764	469.376
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	68.168	8.253
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.527.932</b>	<b>1.476.629</b>
B) Fondi per rischi e oneri	0	2.337
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	459.782	477.051
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	351.557	364.759
<b>Totale debiti</b>	<b>351.557</b>	<b>364.759</b>
E) Ratei e risconti	7.195	8.531
<b>Totale passivo</b>	<b>2.346.466</b>	<b>2.329.307</b>

## CONTO ECONOMICO

## Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	237.613	330.810
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	21.643	12.985
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	21.643	12.985
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.152.439	2.055.061
Totale altri ricavi e proventi	2.152.439	2.055.061
Totale valore della produzione	2.411.695	2.398.856
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	79.105	88.619
7) per servizi	409.834	403.313
8) per godimento di beni di terzi	136.747	152.058
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.222.362	1.250.982
b) oneri sociali	336.002	335.861
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	94.083	91.148
c) trattamento di fine rapporto	94.083	91.148
Totale costi per il personale	1.652.447	1.677.991
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	24.031	30.464
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.574	2.762
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.457	27.702
Totale ammortamenti e svalutazioni	24.031	30.464
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.985	15.480
13) altri accantonamenti	7.309	2.337
14) oneri diversi di gestione	11.996	11.075
Totale costi della produzione	2.334.454	2.381.337
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	77.241	17.519
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>16) altri proventi finanziari</b>		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.910	1.466
Totale proventi diversi dai precedenti	2.910	1.466
Totale altri proventi finanziari	2.910	1.466
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
altri	11.983	10.732
Totale interessi e altri oneri finanziari	11.983	10.732
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(9.073)	(9.266)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	68.168	8.253
21) Utile (perdita) dell'esercizio	68.168	8.253

## 7. ALTRE INFORMAZIONI

### PREMESSA ALLA COSTITUZIONE DEL RAMO IMPRESA SOCIALE

Premessa alla costituzione del Ramo Impresa Sociale

**Il Codice del terzo settore contiene una disciplina specifica per gli enti religiosi riconosciuti civilmente**

(categoria alla quale appartiene l'Ente) prevedendone l'equiparazione agli enti del Terzo settore, a condizione che:

- **svolgano attività di interesse generale** ai sensi dell'art 5 del Codice del Terzo settore;
- **adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata**, che deve recepire le norme del Codice del terzo settore ed essere depositato nel RUNTS (Registro unico Terzo Settore);
- **costituiscano un patrimonio destinato e tengano scritture contabili separate.**

Tale disposizione quindi introduce la necessità, per l'ente religioso che intende svolgere attività socio-assistenziali, di strutturare e gestire tali attività in maniera separata dalle altre, volte al perseguimento di finalità religiose, così come un "ramo o patrimonio" separato regolato da un apposito regolamento.

Al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nell'art 4 comma del d. lgs. n. 117/2017 nel corso dell'esercizio 2021 è stato **costituito un ramo patrimoniale Impresa Sociale.**



Infatti il **d. lgs. 117/2017** prevede che:

*“Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, informa di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo Settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13. ...”*

Tale patrimonio sarà “destinato” secondo le disposizioni del codice civile all’Ente, secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio della Provincia Italiana di data 17 maggio 2021.

Conseguentemente in data **20 maggio 2021** presso la dott.ssa Eliana Morandi Notaio in Trento, con atto n. rep 5247, l’Ente ecclesiastico ha costituito il **Ramo IS (impresa sociale) denominato “Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS”**. In tale sede è stato esattamente identificato il patrimonio destinato all’esercizio di attività di interesse generale, in particolare nel settore socio assistenziale (lett. a), b) c) e d) dell’art 2 d. lgs. 112/2017) e adottato apposito Regolamento secondo la normativa del d. lgs. 112/2017. Il Ramo IS ha sede in Trento, Corso 3 Novembre nr 36, ferma restando la sede legale dell’Ente che rimane in Roma via Belvedere Montello n. 77, ed è dotato di un organo di controllo a cui è attribuita anche la revisione legale dei conti.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Ramo IS il responsabile religioso e il direttore della “Comunità Murialdo Trentino alto Adige IS” devono redigere il bilancio d’esercizio e depositarlo presso il competente Registro delle Imprese in conformità alle previsioni previste.

## 8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Con la costituzione del Ramo IS nel rispetto ed in conformità delle applicabili disposizioni canoniche sui controlli interni ed esterni, **l'Ente ha nominato ai sensi dell'art 10 d. lgs. 112/2017 l'organo di controllo.**

**L'organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e del Regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

L'organo di controllo:

- esercita inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 13 (salvo quanto previsto dal suo c. 3) del decreto impresa sociale;
- attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida di cui all'art 9 comma 2.

All'organo di controllo è stata affidata anche la **revisione legale dei conti.**



## LO STILE DELL'ACCOGLIENZA MURIALDINA

A partire dalla figura di San Leonardo Murialdo e dai valori che rappresenta, la Comunità Murialdo esprime e realizza nel quotidiano uno **stile educativo di accoglienza verso i giovani, le famiglie e la comunità**, declinando e sottolineando nel corso della sua vita alcune caratteristiche peculiari.

Il presente anno ha visto l'Ente ancora alle prese con la pandemia da Covid 19 che, soprattutto all'inizio, ha condizionato la progettualità e le relazioni tra educatori ed accolti, all'interno delle equipe educative, tra equipe e coordinatori, tra coordinatori tra loro e con il Consiglio direttivo. In ogni modo, da parte di tutti, si sono **pianificate strategie di resilienza e modalità nuove e condivise che arrivassero a superare il più possibile tutte le difficoltà** e soprattutto a non lasciare allo sbando minori, giovani e famiglie ad essa affidati.

Si è verificato pure un certo turnover tra gli educatori all'interno dei vari progetti e territori che solo in parte ha creato qualche disagio agli accolti perché la loro sostituzione è stata immediata e in sintonia con le linee carismatiche della Comunità Murialdo.

Si è pure iniziato il **lavoro di ripresa, di proposta e di organizzazione del volontariato** che col Covid 19 era stata sospesa. Un gruppo, quello che svolge la sua attività a Villa Rizzi presso il Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, ha ripreso la collaborazione attiva, mentre segnali positivi al riguardo vengono da Storo e da Laives.

**Da sempre l'Ente ha una attenzione ai “segni dei tempi”:** inseriti nel contesto sociale, politico e religioso, si impegna a saper leggere la realtà che la circonda con uno sguardo premuroso per rispondere adeguatamente ai bisogni e alle necessità del territorio attivando nuove progettualità.

Nelle varie progettualità, le equipe collaborano attivamente allo scopo di far emergere alcuni valori murialdini che stanno facendo propri, in particolare:

- **La Familiarità:** per trasmettere vicinanza, appartenenza e prossimità. Mettendo attenzione a comprendere le diverse condizioni, cercando di non giudicare, anche nella fatica del crescere insieme.
- **La Semplicità, la gentilezza e la fermezza.** Un atteggiamento accogliente, chiaro e autorevole crea le condizioni alla base del rispetto reciproco.
- **L'Ascolto e il Coinvolgimento delle persone, delle famiglie e delle comunità,** in una dimensione di confronto capace di valorizzare risorse, origini, storia e cultura di ciascuno.
- **L'Educazione del cuore:** da coltivare a partire dai più giovani, dal loro cuore, centro degli affetti, delle relazioni e degli impulsi vitali e fisici, intellettuali, morali e religiosi.
- **La Pedagogia del quotidiano:** è nell'ordinarietà, nella cura dei gesti quotidiani e di ogni momento che si instaura un rapporto autentico per maturare il senso di responsabilità verso sé stessi, gli altri e la società. La serenità di rapporto, il calore umano, la lealtà, il clima di fiducia, l'ascolto, il buon umore facilitano la relazione educativa.



Anche per riprendere, dopo le difficoltà dovute alla pandemia, il cammino di condivisione del carisma all'interno dell'Ente **si è svolto un dialogo costruttivo tra il Consiglio di Direzione e lo Staff dei Coordinatori per organizzare unitariamente un percorso di formazione reciproca.**

Così tutti gli operatori si sono riuniti tutti a Lavis il giorno 8 novembre e ciascuna equipe si è presentata agli altri con la proposta del progetto che la vede coinvolta e socializzando così i cammini percorsi e le prospettive future.

Nelle settimane successive ogni territorio o equipe ha trovato un momento di risonanza e di verifica dell'assise svoltasi e di proposta di nuovi cammini formativi.

Infine il 16 dicembre ci siamo trovati ancora a Lavis per condividere, operatori e volontari, la cena di Natale, ribadendo il nostro desiderio di crescere nella conoscenza reciproca e nella familiarità tra noi.

Una frase di San Leonardo Murialdo che può racchiudere tutto il percorso di quest'anno è quella che abbiamo scritto sulla Carta di Identità della Comunità Murialdo nel settembre del 2012:

“

***A bisogni nuovi, opere nuove.***

”

# LINEE GUIDA BILANCIO SOCIALE: QUADRO SINOTTICO

Tra le norme alle quali siamo sottoposti come Ente Accreditato e come ETS:

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
PRINCIPI	PRINCIPI
Imparzialità/neutralità	Rilevanza
Inclusione	Completezza
Inerenza	Trasparenza
Periodicità e continuità	Neutralità
Completezza	Competenza di periodo
Comparabilità	Comparabilità
	Chiarezza
	Veridicità e verificabilità
	Attendibilità
	Autonomia terze parti

<b>LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018</b>		<b>LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019</b>	
INDICE		INDICE	
Sezione 1. Presentazione e nota metodologica		1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	
Sezione 2. Identità		2) Informazioni generali sull'ente	
Sezione 3. Il governo e le risorse umane		3) Struttura, governo e amministrazione	
Sezione 4. Le risorse economico-finanziarie		4) Persone che operano per l'ente	
Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e gli obiettivi strategici		5) Obiettivi e attività	
Sezione 6. L'analisi d'impatto dell'operato dell'organizzazione		6) Situazione economico-finanziaria	
Sezione 7. Questioni aperte		7) Altre informazioni	
		8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	